QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 4 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 105

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 80 mm. L. 250; adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 200 per mm.). Enti di ... e Rubriche ... L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29715): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4100, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL SENATO

Ferma posizione dell'Italia per il problema di Trieste

Risposta all'interpellanza dell'on. Orlando - La dichiarazione tripartita del marzo '48 è sempre valida ed impegna le tre Potenze alla revisione del trattato - Commosso saluto agli Istriani colpiti dagli arbitrî e dai soprusi - Una documentazione a Belgrado e all'UNO

L'unica via

Una osservazione preliminare s'impone di fronte alle rinnovate discussioni, internazionali e interne, circa la sorte del Territorio Libero di Trieste. Se l'Italia avesse negato la sua firma al trattato di pace — come a suo tempo l'on. Orlando consigliò — quale sarebbe oggi la posizione del nostro governo? Evidentemente esso sarebbe privo di qualsiasi arma diplomatica per difendere il buon diritto italiano. Non sembra, tuttavia, che l'on. Orlando si renda conto di questa semplice verità; altri, invece, andando all'estremo opposto (e tuttavia strizzando l'occhio all'opposizione di destra) avrebbe voluto e vorrebbe che l'Italia reclamasse la completa esecuzione del trattato stesso, e cioè la messa in opera del Territorio Libero di Trieste. Ma, in linea di diritto, tale messa in opera non dipendeva dal nostro beneplacito, nè è mancata per colpa nostra. Dal punto di vista politico, si dovrà sempre tener presente che l'eventuale costituzione effettiva del Territorio Libero di Trieste avrebbe significato perpetuare un motivo di conflitto fra Italia e Jugoslavia, e consolidare un terreno di contrasti e d'intrighi nella situazione europea.

Le difficoltà seguite alla dichiarazione tripartita per il ritorno del Territorio Libero all'Italia non devono far supporre che, ove la dichiarazione non ci fosse stata, a quest'ora si sarebbe raggiunta una soluzione. Sarebbe, questa, una supposizione più che temeraria assurda. La verità è che, in seguito alla dichiarazione tripartita, abbiamo già (come opportunamente ha rilevato il Presidente del Consiglio) dei punti fermi, dai quali è impossibile a chicchessia tornare indietro; abbiamo già un avviamento verso una soluzione. Ci sono dei binari entro i quali necessariamente si cammina. Il tentativo audace di Tito di evadere da questi binari rimettendo in questione l'appartenenza all'Italia di una città italianissima, assegnatale dal trattato di pace, è destinato a cadere nel vuoto o, piuttosto c'è caduto già poichè nessuna manifestazione ufficiale o ufficiosa delle grandi Potenze alleate ha mostrato di accorgersene.

I termini della questione rimangono quelli precisati dal nostro Governo, in queste ultime discussioni, prima per bocca di Sforza e ora per quella di De Gasperi. Rimane riconosciuta da tre Potenze su quattro l'impossibilità di costituire lo Stato Libero di Trieste e la necessità che esso ritorni all'Italia, dato il suo carattere sostanzialmente italiano e i suoi nessi inscindibili geografico - economici con l'Italia. Aggiustamenti con la Jugoslavia per definire la linea di confine più conveniente per ambedue le parti sono sempre possibili. E' desiderabile che tale definizione sia accompagnata da una sistemazione generale degli interessi reciproci fra i due popoli.

Ove da parte del governo jugoslavo si compissero atti unilaterali in spregio del trattato e dei diritti italiani da esso derivanti, il governo italiano si riserva il diritto di denunciare, per violazione dell'altra parte, il trattato medesimo: e non siamo riusciti a capire perchè l'on. Orlando affermi che una simile denuncia sarebbe un nonsenso. Nonsenso sarebbe invece, la denuncia del Patto atlantico, la quale rischierebbe, secondo che ha accennato De Gasperi, di peggiorare la situazione dell'Italia. L'on. Orlando — a differenza di Labriola — non l'ha invocata; ha parlato, però, di una «revisione delle alleanze» che le assomiglia assai. Ed è questo, si noti, l'unico suggerimento che egli ha creduto di poter dare.

Rimangono alla diplomazia italiana due compiti tanto delicati quanto necessari. Il primo su cui si è soffermato il Presidente del Consiglio è di reclamare presso chi di dovere il ristabilimento nella zona B delle condizioni normali conformi al trattato, appoggiando il reclamo alla documentazione delle illegalità commesse dall'occupante. Il secondo consiste nel vigilare attentamente ed ininterrottamente perchè da parte delle tre Potenze della dichiarazione tripartita non si compia nessun atto, non si pronunci nessuna parola — o anche, in determinati casi, non si osservi nessun silenzio — da cui il governo jugoslavo possa trarre, sia pure a torto, l'impressione che le dette Potenze siano tornate sulla loro decisione.

La via delle trattative dirette italo-jugoslave è certo la migliore per sistemare la situazione in sospeso; ma essa non potrà essere battuta con successo, e direi quasi neppure intrapresa, ove le tre Potenze non richiamino (con tutta discrezione, ma anche con tutta chiarezza) il governo jugoslavo all'osservanza dei termini generali entro i quali soltanto la discussione tra Roma e Belgrado è possibile. Primo e principale di questi termini è l'impossibilità per l'Italia di altre rinunce a terre italiane. Le tre Potenze possono far questo senza nessun inconveniente per le loro relazioni amichevoli con il governo jugoslavo, e anzi con vantaggio delle medesime.

Esse infatti pregiudicherebbero, forse irreparabilmente, l'evoluzione «occidentale» della politica jugoslava creando in Tito speranze che non potrebbero soddisfare e rilasciando cambiali alla cui firma non potrebbero far onore.

La politica verso Tito che il governo italiano è in grado di raccomandare nei modi acconci alle tre Potenze occidentali è l'unica rispondente alla realtà: l'unica politica europea, «atlantica», pacifica. Ma perchè il governo italiano possa patrocinarla con la necessaria autorità morale, occorre che la pubblica opinione italiana lo sostenga con una fermezza congiunta alla tranquillità di contegno e all'equilibrio di spirito. Mai come in questa occasione le tesi estremiste, le parole grosse, gli atteggiamenti spavaldi, gli schiamazzi piazzaiuoli sarebbero fuori fuori di luogo. Abbiamo già fatto troppo dolorose esperienze in proposito; ne ricorderemo una sola, l'abbandono della conferenza di Parigi nel 1919. E' veramente il caso di ricordare che, se è umano errare, perseverare nell'errore è diabolico. Il nostro diritto è intero e si asside sopra una solida base di fatto. Occorre non compromettere fatto e diritto con gesti non misurati, con voci inopportune.

Luigi Salvatorelli

Caratteri e sviluppi della nostra azione

Roma, 3 maggio.

Una lunga e calorosa manifestazione di solidarietà da parte dei senatori di tutti i settori ha accolto la conclusione del dibattito su Trieste a Palazzo Madama. La discussione è continuata oggi nel pomeriggio, con l'intervento del Presidente del Consiglio.

DE GASPERI: Le ragioni etniche, politiche e storiche che ci mossero per aderire all'alleanza atlantica sussistono ancora oggi, anche se alcuni postulati importanti non sono ancora stati soddisfatti. Abbandonare il tavolo dei popoli democratici non servirebbe a niente; forse si correrebbe il rischio di ritornarvi con probabilità diminuite. Tuttavia è necessario continuare la battaglia quotidianamente e, d'altra parte, tutto quanto è stato fatto fin qui dal governo dimostra appunto come non vi sia questione che renda chiari così nettamente i limiti delle possibilità presenti del governo italiano come quella del Territorio Libero di Trieste. La storia di Trieste è veramente un elemento determinante della politica generale del Paese.

La conferenza di Londra

A questo punto il Presidente del Consiglio, che nel corso della sua esposizione ha una sola volta fatto riferimento a una iniziativa di Sforza, e anche questa volta per farla apparire come una iniziativa dell'intero gabinetto, risale le «stazioni della via crucis» che dall'aprile del 1945, quando Trieste fu conquistata con un atto rivoluzionario, ci hanno portato alla dichiarazione tripartita e alla situazione odierna.

Il Ministro jugoslavo Kardelj tentò di documentare alla conferenza di Londra che 400 mila morti del milione e 700 mila Caduti sofferti dalla Jugoslavia erano da addebitarsi agli italiani e ci accusò di essere i rappresentanti di un regime fascista, in quanto intendevamo mantenere ciò che il fascismo aveva mantenuto. In quel momento i nostri sforzi furono diretti nella stessa misura tanto verso gli occidentali quanto verso la Russia.

La proclamazione del Territorio Libero di Trieste avvenne quasi a nostra insaputa e ci fu comunicata pochi giorni prima dell'annuncio ufficiale. Nel convegno dell'agosto 1946, quando ci fu dettato il Trattato di Pace ci comportammo senza debolezza e con fermezza e non mancammo le nostre riserve per Trieste e per le colonie. Intanto avevamo preso atto che nel colloquio Togliatti-Tito, la Jugoslavia ammetteva la possibilità che l'Italia tornasse a Trieste. Solo più tardi, quando il baratto di Trieste con Gorizia fu rifiutato, sapemmo che avremmo dovuto cedere anche Monfalcone. Poi cominciarono le trattative segrete per giungere alla dichiarazione tripartita del marzo 1948, quando lo stesso Presidente del Consiglio francese, Bidault, dichiarò a Torino che la soluzione della questione si poteva ottenere con il ritorno di Trieste all'Italia.

Il discorso di Milano di Sforza, fu moderato e conciliante e tale doveva essere per decisione del Governo. Esso doveva contribuire ad evitare che alle elezioni si desse un significato che non avevano. Circa la dichiarazione tripartita, afferma con fermezza che «nessuno dei tre Governi pensa ad attenuare o revocare la dichiarazione. Si dirà che gli alleati non sono stati molto larghi con noi, ma almeno essi ci hanno dato una dichiarazione».

PALERMO (com.) — Bella roba!

(Sui rumori che si levano dai banchi della sinistra si leva la voce di De Gasperi: «Sicuro! Nella storia vale anche una dichiarazione e noi la faremo valere»).

DE GASPERI — Se Trieste è libera e italiana lo si deve alla volontà degli alleati in contrapposto alla violazione del Trattato di Pace che viene fatta ai nostri danni proprio su quell'unica parte, l'ammissione all'O.N.U., che è a nostro favore. Le tre Potenze hanno riconosciuto, con la costituzione del Territorio Libero, l'importanza di una soluzione del problema giuliano e hanno proposto di rivedere il Trattato per stabilire il ritorno del Territorio alla sovranità italiana. Il Governo italiano accetta la revisione del Trattato non solo come atto di riparazione internazionale, ma anche come una garanzia di pace e un ponte di collaborazione con la Jugoslavia.

E' stata raccolta una larga documentazione degli arbitrii e delle violenze subite dagli istriani in occasione delle elezioni. Questa documentazione, trasmessa a Belgrado, sarà anche inviata alle altre cancellerie. Chiediamo giustizia e riparazione. 247 persone sono affluite a Trieste dopo il 16 aprile e molte altre famiglie hanno chiesto di uscire dalla zona B. Occorre che il ritorno sia garantito, che si ridesti il senso di una sicurezza almeno relativa, che nessuno per il suo voto o la sua astensione patisca danno od oltraggi.

Il governo invia agli istriani che furono vittime di violenze un saluto di ammirazione e di solidarietà. Il loro coraggio e il loro dolore impegnano tutto il nostro sforzo. Reclamiamo sicurezza e libertà. Non saremmo degni della nostra storia nè meritevoli del regime che ci siamo dati se il loro grido di dolore non riecheggiasse nella nostra coscienza.

La spina nel fianco

Dalla dichiarazione tripartita deriva la conseguenza di impedire che il regime transitorio della Potenza occupante annulli di fatto ogni possibilità prossima o futura della soluzione italiana, che è riconosciuta solennemente giusta e inevitabile. Non si creda che facciamo questione di metri e di campanili. Sono questioni che non si misurano con strumenti meccanici, come sono energie vitali e forze costruttive che non si possono calcolare con operazioni aritmetiche.

Noi siamo associati al Patto Atlantico, tendiamo alla comunità europea e fruiamo di una cooperazione economica, potente contributo alla nostra rinascita. A questa solidarietà dei popoli liberi, a questa speranza della pace intendiamo dedicare fermamente e lealmente tutte le nostre energie ricostruttive e universalistiche. E' difficile immaginare però che tali energie possano mobilitarsi e impegnarsi tutte, nella loro pienezza, se la nazione si sentirà pungere ogni momento da una spina nel fianco.

Nè ingiurie nè serenate, on. Orlando, ma dignitosa ricerca di un «modus vivendi» e di una sistemazione pacifica. Se ci manca il ruggito del leone che ci tirò il mondo addosso, non ci sono venute meno dignità e fermezza. Si ridesti pure lo spirito patriottico; noi non lo temiamo, anzi lo invochiamo, purchè non sia semplicemente retorica e tragga ammaestramenti dal doloroso passato.

La prudenza, la pazienza non escludono la fermezza e, quando occorra, la combattività. La democrazia non imbelle non è insensibile ai valori nazionali, ma, interprete delle ansie popolari, associa la cura della dignità nazionale, che va difesa, alla preoccupazione della pace, che va cercata e assicurata con ogni sforzo nella disciplina del Paese e nel quadro della solidarietà internazionale *(vivi prolungati applausi).*

«Quesito senza risposta»

ORLANDO: Ribadisce la sostanza della sua interpellanza in cui non si chiede altro che una revisione del sistema delle alleanze. Premesso ciò ringrazia il Presidente De Gasperi per avere bene interpretato la portata patriottica della sua interpellanza, ma fa notare che resta il fatto che egli è scivolato sulla sostanza di quello che gli aveva chiesto, e cioè «se è concepibile l'alleanza con quegli occidentali che rifiutano di mantenere quanto promesso, ma invece aiutano chi vuole mutilare il Paese. Questo era il quesito che avevo proposto, ma che non ha avuto risposta ed è per questo che mi dichiaro insoddisfatto».

LABRIOLA: Mette in rilievo l'offerta data dal popolo italiano per la sua liberazione dal fascismo, «l'unico responsabile della guerra». Gli alleati dovevano tener conto di ciò allo stesso modo di come hanno tenuto conto della Francia di Pétain. Non lo hanno fatto e per questo non è più possibile parlare di amicizia e di alleanza: L'Italia deve rimanere neutrale, ma allo stesso tempo occorre che il ministro Pacciardi continui la sua opera di rafforzamento dell'esercito. In tal modo Tito dovrà divenire più mite.

JACINI: Il Presidente del Consiglio ha risposto pienamente alla mia interpellanza. Quando si dice che gli alleati sono nostri nemici bisognerebbe ricordare che questi, dopo aver versato il loro sangue per la liberazione del paese, hanno dato un grande impulso alla nostra disastrosa economia rifiutando infine quelle navi che dovevamo loro per riparazioni. Ritengo in sostanza più che soddisfacente la risposta del Presidente De Gasperi.

E' quindi continuato il dibattito sul bilancio della P. I. Domani parlerà il ministro Gonella.

Una proposta del Guatemala per l'indipendenza eritrea

Ginevra, 3 maggio.

Il Guatemala ha presentato oggi alla commissione dell'O.N.U. per l'Eritrea un programma che prevede la concessione dell'indipendenza all'Eritrea dopo un periodo di 10 anni di amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite. Il progetto presentato dal dr. Garcia Bauer, rappresentante del Guatemala presso la commissione, stabilisce che l'Eritrea, entro i suoi confini attuali, sia costituita in Stato indipendente al termine di un periodo di 10 anni, durante i quali essa verrebbe posta sotto una amministrazione fiduciaria internazionale sotto la autorità dell'O.N.U.

L'amministratore nominato dall'O.N.U. dovrebbe essere assistito da un Consiglio consultivo formato da rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Etiopia, dell'Italia, di un Paese mussulmano e di un Paese dell'America Latina.

Gli italiani d'Asmara chiedono una polizia internazionale

Asmara, 3 maggio.

La commissione italiana all'Asmara ha telegrafato oggi all'ONU sollecitandola ad assumere il controllo diretto dell'Eritrea o a provvedere all'invio di forze internazionali di polizia nel territorio.

Nei telegrammi inviati all'ONU e alla commissione per l'Eritrea si afferma che la morte dei due italiani assassinati ieri in Eritrea, è dovuta alla insufficienza del servizio di polizia.

LA SENTENZA GRAZIANI

Condanna morale

Protesta della Federazione Partigiani presieduta da Cadorna perchè l'ex-maresciallo non è stato ritenuto responsabile della guerra civile - Ricorso della difesa

Roma, 3 maggio.

Il giudice relatore Santacroce si è accinto al lavoro di redazione del testo della sentenza di condanna di Rodolfo Graziani, il cui dispositivo è stato letto ieri nell'aula del Tribunale Militare al termine della consultazione dei giudici in camera di consiglio, durata ben undici ore. Non sarà un lavoro semplice nè facile e saranno necessarie molte settimane prima che il testo sia reso noto. Esso dovrà recare [illegible] in primo luogo, quella del presidente del collegio che ha giudicato Graziani, e cioè del generale Beraudo di Pralormo, il quale ha anche la facoltà di apportare delle modifiche.

La principale imputazione ormai sanzionata dalla condanna è quella che riconosce Graziani colpevole di collaborazione col tedesco. E' in fondo, la tesi sostenuta dall'accusatore, generale Galasso, quella che è stata accettata dai cinque generali chiamati a giudicare l'ex-maresciallo. Già nel corso della sua requisitoria il generale Galasso aveva posto in primo piano il reato di collaborazione, smontando in un solo colpo tutto il castello architettato dalla per valida difesa dell'imputato affermando di volere deliberatamente trascurare le accuse generiche o non provate, come quella degli ufficiali al Nord e per il reclutamento di lavoratori al servizio dei tedeschi.

Su quest'ultimo capo d'accusa i giudici avevano potuto stabilire che la responsabilità ricadeva esclusivamente sul generale Palladino, il quale, del resto, era già stato assolto con formula piena dal medesimo capo d'accusa da un tribunale del Nord.

L'infamante accusa

La sentenza emessa ieri dal Tribunale Militare ha dovuto scaturire dal campo del diritto e chi ha seguito assiduamente il lungo processo Graziani, le deposizioni dei testi, i documenti presentati, le sentenze già erogate in materia, le sottili e spesso capziose argomentazioni della difesa ha compreso che l'opera dei giudici militari è stata ardua e non priva di travaglio.

Il risultato è netto: un maresciallo d'Italia è stato cancellato dai ruoli con la perdita del grado, un militare è stato condannato con l'infamante accusa di collaborazione con il nemico. Che Graziani debba restare ancora quattordici mesi in prigione ha un'importanza relativa; resta il fatto che egli è detenuto dal 1945 e che la condanna segnata sul ruolino della sua vita militare è di 19 anni.

L'atmosfera del processo era torbida. L'aula del Tribunale ha ospitato, per molte settimane, il fior fiore dei residui di Salò. Ma di ciò non si sono curati i giudici, costretti a stare quasi a contatto fisico di gomiti con [illegible] maresciallo fellone. Nè, d'altra parte, i giudici avevano il diritto di impedire che «liberi cittadini» si presentassero, poco dopo l'alba, alle porte del Tribunale per occupare i posti migliori. Nè potevano impedire che sulla stampa neofascista si incensasse Graziani, si negasse la Resistenza, si offendesse la democrazia e il senso democratico della maggioranza degli italiani.

Semmai se la condanna di Graziani non ha rispecchiato il caso dell'ex-maresciallo, un caso semplice e limpido di fellonia e di alto tradimento contro il giuramento militare, contro lo Stato, contro la patria; se non ha valutato in tutto il suo rigoroso aspetto il fatto che Graziani ha organizzato e comandato armate ribelli al governo legittimo del proprio paese e combattenti a favore di uno stato con cui il paese stesso era regolarmente in guerra, a pro del nemico peggiore che nei secoli l'Italia avesse incontrato sul suo cammino, la causa va ricercata piuttosto nel clima che fascisti nostalgici, fattisi ora arroganti, cercano di risuscitare. Non dunque nella condanna dei giudici dobbiamo intravvedere un pericolo per i valori morali della giovane repubblica, sibbene in questi rigurgiti nostalgici, senza tuttavia cadere in un opposto eccesso di supervalutazione, poichè un fatto è oggi certo: Graziani è moralmente morto e la liberazione imminente dal carcere non lo risusciterà.

Una lettera di Senise

Comunque, è bene trarre ammonimento dalla sentenza di ieri ed è da sottolineare la protesta della Federazione delle associazioni partigiane che raggruppano gli elementi della Resistenza non aderenti all'A.N.P.I. nè alla Federazione volontari della libertà.

In un suo comunicato questa Federazione — che è presieduta dal generale Cadorna — dopo aver preso atto della condanna di Graziani per quanto riguarda il collaborazionismo, protesta contro il mancato riconoscimento della colpa per l'insufficienza di prove relativa alla guerra civile, «denuncia il pericolo che questi pronunciati giudiziari rappresentano per la base del nostro regime democratico e della costituzione repubblicana che trae la sua legittimità dalla lotta di liberazione».

Sul caso Graziani stasera non c'è di nuovo che la conferma del ricorso al Tribunale supremo militare da parte del collegio di difesa. L'impugnazione della sentenza da parte dei difensori dell'ex-maresciallo potrebbe essere seguita dal ricorso del Procuratore del Tribunale militare di Roma, non dipendendo quindi dal generale Galasso, che viene a cessare dall'incarico all'atto della sentenza.

Inoltre l'avv. Augenti presenterà domani al Tribunale militare istanza per ottenere che nel computo della pena già scontata da Graziani sia compreso anche il periodo trascorso in mano agli alleati. Se l'istanza venisse accolta l'ex-maresciallo verrebbe liberato fra quattro mesi. L'inizio della pena avrebbe decorso, cioè, dal 28 aprile 1945, giorno in cui Graziani si consegnò prigioniero.

Uno strascico ha provocato la dichiarazione dell'on. Mastino del Rio nel corso della sua arringa, là dove afferma che la liberazione di Mussolini da Campo Imperatore fosse stata segretamente voluta da elementi responsabili del governo di Badoglio, i quali vedevano nella figura del dittatore l'uomo che avrebbe potuto frenare la violenza dei tedeschi a nord di Roma a capo di un governo asservito.

A questo proposito l'ex-capo della polizia Carmine Senise ha scritto una lettera al *Giornale d'Italia* per dichiarare che fu proprio lui a impartire l'ordine di non sopprimere, se non necessario, Mussolini quando la situazione a Roma, nelle giornate immediatamente successive l'8 settembre, sembrò migliorare. Senise non conferma le altre illazioni e dice che a Roma era difficile stabilire, come asserì Mastino del Rio, che la via da Campo Imperatore a Taranto era libera. «Eravamo tagliati fuori dal resto d'Italia — conclude Senise —, sapevamo soltanto che i tedeschi avevano portato a termine ovunque la loro occupazione.

d. m.

In sciopero domani tutti gli aeroporti d'Italia

Roma, 3 maggio.

La giunta d'intesa dei Sindacati nazionali del personale civile dell'Amministrazione aeronautica comunica che «per opporsi ad un provvedimento di imminente esame al Consiglio dei Ministri, inteso a privare degli assegni vitto il personale civile in servizio presso gli aeroporti, ha deciso, come prima azione, tre ore di sciopero da effettuarsi in tutti gli aeroporti d'Italia venerdì 5 maggio corrente dalle ore 11 alle ore 14».

Trygve Lie parte per Mosca ed Acheson si reca a Parigi

Un importante tentativo di distensione - Il capo del Dipartimento di Stato di fronte al bisogno di sicurezza degli occidentali - Tre problemi: Indocina, Medio Oriente, armamenti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 maggio.

Trygve Lie, il segretario generale dell'ONU, che è in Europa per una delicata missione esplorativa, partirà per Mosca il 10 maggio. Nella capitale sovietica spera d'incontrare, oltre ai dirigenti della politica estera, il maresciallo Stalin «se questi sarà a Mosca». Probabilmente l'inviato dell'ONU ha avuto qualche affidamento sulle accoglienze che riceverà; altrimenti non avrebbe nemmeno intrapreso il viaggio. Come già si è detto, Trygve Lie vorrebbe sbloccare i meccanismi dell'ONU, completamente paralizzati per ora dal ritiro dei russi che dichiarano di non poter accettare la presenza dei delegati di Ciang Kai Scek nei diversi organi delle Nazioni Unite.

Al crocevia

Sui risultati raggiunti finora, il segretario generale si mantiene riservatissimo: ha visto Truman ed Acheson, Attlee e Bevin, Auriol, Bidault e Schuman, ma non fa rivelazioni sui suoi colloqui. Smentisce ad ogni modo di avere con sè un messaggio o un'offerta per il governo sovietico o per Stalin; «L'esito della mia missione — aggiunge alludendo all'ostacolo del riconoscimento di Mao Tse — si vedrà soltanto fra due o tre mesi».

Le frasi più significative pronunciate dall'uomo politico norvegese alla conferenza-stampa di oggi ci sembrano queste: «Siamo al crocevia. Oggi si parla soltanto di dividere il mondo in due campi. Questa via ha come risultato un rafforzamento dei contrasti ed un acceleramento della corsa al riarmo e come sbocco inevitabile, presto o tardi, una terza guerra mondiale. L'altra via è quella delle Nazioni Unite. Non posso credere che un governo desideri la guerra; tuttavia più la guerra fredda dura, meno il sistema dell'ONU è capace di funzionare. Bisogna fare un nuovo sforzo, un grande sforzo, quest'anno stesso, per mettere fine alla guerra fredda».

Non sembra che Trygve Lie si illuda sulle sue possibilità di mediatore: egli vuole solamente offrire alle grandi potenze un'occasione d'incontrarsi e di parlare a Lake Success. E per far questo cerca di risolvere il problema del riconoscimento cinese che blocca presentemente tutti gli organi delle Nazioni Unite. Dopo, secondo il suo disegno, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU potrebbe riunirsi con la partecipazione dei ministri degli Esteri ed esaminare i problemi che mettono in pericolo la pace del mondo.

Gli affidamenti che Trygve Lie può avere ricevuto da Mosca rientrerebbero nell'abituale metodo di lotta sovietico: un colpo duro e una vaga offerta di distensione. Ma è troppo presto per poterne ragionare seriamente. Trygve Lie sta per partire e già Parigi è in movimento per accogliere il segretario di Stato americano Dean Acheson, che arriverà domenica e lunedì o martedì andrà in Inghilterra per le conferenze atlantiche. La stampa e i corridoi dei ministeri degli Esteri e delle ambasciate sono pieni d'informazioni su questi imminenti convegni, ai quali si attribuisce una grande importanza. Trygve Lie incarna un onesto tentativo di distensione che gli europei desiderano vivamente vedere compiuto e i voti di tutti lo accompagnano nel suo viaggio. Ma Acheson incarna un altro aspetto delle ansietà occidentali, e cioè il bisogno di sicurezza economica e di protezione armata, ed è accolto da speranze e da voti altrettanto fervidi.

Passiamo in rapida rassegna le notizie e le voci provocate dall'imminente viaggio di Acheson raggruppandole secondo gli argomenti. Una grave informazione è data stamattina sul Daily Mail da Harold King, il capo dell'ufficio parigino dell'agenzia Reuter.

Minaccia francese

Secondo il giornalista, la Francia minaccia di abbandonare l'Indocina al suo destino, ossia al comunismo, se gli Stati Uniti non garantiranno adeguati aiuti. E per adeguati aiuti la Francia intenderebbe circa mezzo miliardo di dollari, mentre gli americani finora offrivano soltanto 15 milioni. La differenza è immensa. Parigi gioca tutto, a quanto pare, su un semplice ragionamento: gli Stati Uniti non possono lasciar cadere l'Indocina perchè se cadesse l'Indocina il comunismo non avrebbe altre barriere fino alla Malesia e a Singapore. Sarebbe la ripetizione di quanto accadde col Giappone tra il '40 e il '42. Richieste analoghe, ma più moderate e meno urgenti, avanza l'Inghilterra per il mantenimento delle sue posizioni nel Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente.

Terzo punto: la difesa dell'Europa. Anche qui la stessa domanda: dollari, materiali, aiuti. Il piano atlantico dell'Aja, che ubbidì a criteri strettamente tecnici, non può essere tradotto in pratica senza nuovi aiuti. Si prevede che Dean Acheson inviterà gli europei a fare di più per la loro difesa; forse prometterà di premere sul Congresso per ottenere altri fondi, ma non può prendere nessun impegno, specialmente in questo periodo elettorale. Le 36 divisioni, previste per il '53, le 50 divisioni previste per il '55 non possono essere messe insieme da paesi tanto poveri con l'aiuto americano? Si stenta a crederlo.

Indocina, Medio Oriente, riarmo: ecco tre punti importanti degl'incontri di Parigi e di Londra. Restano gli altri: per esempio, il progetto per il Consiglio superiore atlantico, che gli americani concepiscono come un organo permanente atlantico, come uno sviluppo dell'alleanza già esistente, mentre i francesi vorrebbero che abbracciasse anche le altre strutture internazionali (OECE, Consiglio d'Europa). I problemi si addensano, si aggrovigliano: sempre più si ha l'impressione che senza metodi energici e rapidi non potranno essere risolti, ma soltanto rinviati da un comitato a una conferenza e da una conferenza a un comitato.

Domenico Bartoli

Calma in Turchia la campagna elettorale

Ankara, 3 maggio.

La campagna elettorale per la consultazione popolare del 14 maggio prossimo si svolge nella calma completa, ma fra la grande attività di tutti i partiti. E' convinzione generale che la consultazione popolare si svolgerà in libertà ed imparzialità. Fino ad ora nessuno dei partiti di opposizione, il Partito democratico ed il Partito della Nazione, ha elevato la minima protesta contro l'atteggiamento delle autorità poichè queste manifestano obiettività totale verso tutti i candidati.

I leaders dei tre partiti percorrono senza sosta il paese per portare il loro appoggio ai rispettivi candidati. In questi giorni lo stesso Capo dello Stato viaggia di città in città e di villaggio in villaggio per appoggiare i candidati del Partito repubblicano.

Respinto l'aumento del prezzo dell'oro

Washington, 3 maggio.

L'esecutivo del fondo monetario internazionale si è espresso oggi in favore del rigetto della proposta sudafricana per un aumento del prezzo dell'oro fissato attualmente a 35 dollari l'oncia.

IL TRATTATO CON L'AUSTRIA

La Russia vuol compiere un gesto di buona volontà?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 maggio.

Dell'imminente visita a Mosca di Trygve Lie, segretario generale delle Nazioni Unite, la radio sovietica non ha ancora dato notizia, ma il portavoce di una ambasciata occidentale ha detto che si può essere sicuri che incontrerà nella capitale sovietica non soltanto Viscinsky e Molotov, ma anche il maresciallo Stalin, dato che l'Unione Sovietica ha sempre dichiarato di attribuire la più grande importanza all'U.N.O. Recentemente la stampa sovietica ha anche sottolineato che l'efficace sabotaggio che i delegati russi stanno conducendo a Lake Success non è da attribuirsi alla sfiducia nella organizzazione internazionale, ma soltanto al fatto che l'Unione Sovietica desidera che il seggio della Cina sia attribuito ai rappresentanti del governo di Pechino.

Anche la notizia che i delegati russi hanno chiesto, e ottenuto, di anticipare la data della convocazione della prossima seduta per il Trattato di Pace con l'Austria, in modo che tale seduta si svolga prima dell'incontro dei tre ministri degli Esteri occidentali e non dopo, come avevano proposto i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia, ha fatto sorgere la speranza che la Russia voglia recedere dalla sua intransigenza sul trattato con l'Austria, per compiere quel «primo gesto di buona volontà» auspicato da Acheson. Si fa anche osservare che i discorsi pronunciati per la festa del 1° maggio, e gli articoli pubblicati dalla stampa russa in tale occasione, non sono stati tanto violenti contro gli occidentali come il consueto.

In Finlandia il primo dei grandi scioperi preannunciati dalla Confederazione del Lavoro — quello dei quattromila macchinisti ferroviari che ha quasi paralizzato stamane la vita del Paese fermando tutti i treni — è stato affrontato con energia dal Governo che ha richiamato alle armi 1100 macchinisti che hanno ricevuto l'ordine di presentarsi immediatamente al distretto militare. Altri novecento ferrovieri verranno richiamati domani. Si spera così di fare riprendere entro due o tre giorni il servizio ferroviario che oggi è stato quasi completamente interrotto, il che ha impedito anche l'arrivo della posta. Soltanto sulla linea che collega Helsinki alla frontiera sovietica, il traffico è stato normale, e ciò ha permesso di far partire il normale quantitativo di merci che giorno per giorno la Finlandia consegna alla Russia da oltre quattro anni, per le riparazioni di guerra.

Il governo di Kekkonen (minoranza agraria) si trova preso fra due fuochi, perchè anche i gruppi di destra e i socialdemocratici lo stanno attaccando, accusandolo di tramare in segreto con l'Unione sovietica, di consegnare alla chetichella, contro la volontà popolare, i profughi baltici di cui Viscinsky chiese l'estradizione nella notte di Capodanno, e di voler mettere il bavaglio alla stampa per impedire la rivelazione al pubblico di queste oscure manovre. Così ieri l'altro il capo redattore del giornale *Ilta Sanomat* che aveva iniziato una inchiesta sulla consegna dei baltici alle autorità russe, ha ricevuto a casa la visita di funzionari della polizia che gli hanno intimato di rendere noto la fonte delle sue informazioni, il che egli ha rifiutato di fare.

Effettivamente, negli ultimi giorni, alcuni profughi baltici sono stati accompagnati alla frontiera con la Russia, dove sono stati presi in consegna dalla polizia sovietica, e non ci sono dubbi sul destino che li attende, dato che la Russia li considera come disertori.

Un altro profugo, il capitano estone Treial, che sarà consegnato non appena guarito da una leggera indisposizione, viene sorvegliato all'ospedale di Helsinki da due poliziotti, perchè egli ha già tentato a più riprese di uccidersi, come fecero tempo fa molti altri baltici che dovevano essere consegnati ai russi in forza del Trattato di Pace.

e. m.

Nuovo prestito sovietico

Mosca, 3 maggio.

Il governo sovietico ha lanciato un nuovo prestito di cinque miliardi di dollari «per la ricostruzione e lo sviluppo economico dell'Unione». La radio moscovita, dandone l'annuncio ha specificato che il prestito, il quinto dall'inizio del dopo guerra per finalità di ricostruzione, è rimborsabile in venti anni.

Dichiarazioni di Tito sui rapporti con l'Italia

Belgrado, 3 maggio.

Nel corso di un ricevimento tenuto ieri sera, il maresciallo Tito ha dichiarato ad ex-partigiani italiani che «nessuna questione che sia esistita o che sia pendente tra l'Italia e la Jugoslavia potrà turbare le buone relazioni tra i due Paesi».

Tito, che si rivolgeva a trentasei partigiani italiani e a rappresentanti del movimento norvegese di resistenza attualmente in visita a Belgrado su invito dell'Associazione degli ex-combattenti jugoslavi, ha aggiunto: «Il nostro popolo senza eccezioni — i capi come tutti gli altri cittadini del nostro Paese socialista — nutre le più calde simpatie per il popolo italiano. Io vi assicuro che dovunque vi recherete in Jugoslavia troverete simpatia, espressione della solidarietà dei compagni d'armi della grande lotta di liberazione.

«Quando noi parliamo oggi delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia, ci riferiamo alle relazioni tra il popolo e i progressisti d'Italia e il popolo di Jugoslavia. Noi non abbiamo in alcun modo mutato il nostro atteggiamento verso il popolo italiano per gli attacchi, gli scritti arbitrari e le calunnie degli elementi reazionari e fascisti. La collaborazione col popolo italiano ci è molto cara.

«Se noi metteremo da parte le questioni di minore importanza e cercheremo di avere una chiara visione dei benefici che possono derivare ai nostri Paesi da buone relazioni reciproche, potremo avanzare sulla giusta via; se invece ci ostineremo su questioni di poca importanza, troveremo più difficile raggiungere una base d'accordo. E voi, compagni, quando tornerete in Italia, dite al popolo italiano, ovunque andrete, che il popolo jugoslavo non desidera altro che il bene del popolo italiano e di avere con esso buone relazioni».

Dopo aver dichiarato ai partigiani che essi erano liberi di recarsi dovunque e di vedere qualunque cosa avessero desiderato, Tito ha proseguito: «Quando qualcuno viene nel nostro Paese è bene che veda con i suoi occhi ciò che qui si fa e si costruisce. Noi non abbiamo nulla da nascondere. Per noi è importante che i progressisti che vengono presso di noi con buone intenzioni si convincano sul posto di ciò che è vero e di ciò che non lo è. Noi vogliamo che coloro i quali vengono da noi si convincano che la verità per la quale noi stiamo lottando non è importante per noi soltanto, ma per tutti i progressisti del mondo. Voi, come combattenti della guerra di liberazione, avete il diritto di dire al popolo italiano se ciò che viene scritto su di noi è esatto o non lo è».

Gravi restrizioni jugoslave pel transito tra le due Zone

Trieste, 3 maggio.

Severe misure restrittive al traffico delle persone tra la zona B e la zona anglo-americana del Territorio Libero, sono state adottate dalle autorità jugoslave di Capodistria. Da alcuni giorni, i piroscafi costieri che fanno la spola tra Trieste e le cittadine istriane, arrivano nella nostra città pressochè vuoti.

CRONACA CITTADINA

UN AVVENIMENTO CHE HA RISONANZA MONDIALE

Il Capo dello Stato inaugura alle 9,55 il Salone Internazionale dell'Automobile

Primo sguardo d'orientamento alla grande mostra - Vi partecipano fabbriche di otto nazioni

Mentre il Salone dell'Automobile sta per aprirsi è il caso di considerare l'evento non più e non soltanto come uno spettacolare fatto di cronaca, che per dieci giorni raddoppierà il diapason della vita cittadina, ma in ragione della sua specifica funzione tecnica, che è quella di fare il punto in ogni dettaglio della costruzione automobilistica e delle attività ausiliarie. Nella città ch'è culla dell'automobile è logico presumere che al Salone non si vada soltanto per accostare l'ambiente mondano in cui esso vive, o per adempiere un obbligo di società; ma proprio per studiare le novità automobilistiche. L'interesse, il desiderio, son diffusi in ogni classe sociale; chi può dirsi estraneo, a Torino, al fenomeno automobilistico, alle sue fortune, alla sua popolarità? Direttamente o indirettamente, tutti ne viviamo.

Scelta di una data

E' opportuno perciò che a questa popolare curiosità sul contenuto tecnico del Salone si cerchi di soddisfare: per oggi con un panorama d'orientamento; nei prossimi giorni con una serie di visite più dettagliate.

Anzitutto è da giustificarsi la data, che non è uno scampolo del calendario internazionale dei Saloni, ma una conquista. Le date autunnali erano, un tempo, favorevoli alle novità presentate in prototipo dalle Case, che le provavano, elaboravano e mettevano in costruzione durante l'inverno, per iniziarne la diffusione commerciale con la «stagione» primaverile. Oggi l'automobile non è più articolo stagionale, ma perenne; e più nessuna Casa espone un prototipo per affrontare il giudizio del pubblico, e in base al responso decidere sulla costruzione o meno del nuovo modello, o sulle sue varianti. In ogni caso, coi sistemi odierni, ci vorrebbe altro che dall'autunno alla primavera per decidere la produzione di un nuovo tipo di automobile, crearne l'attrezzatura, impostare le lavorazioni in serie, e giungere alle prime consegne! Perciò la novità può aversi indifferentemente in qualunque stagione; con prevalenza, anzi, del periodo primaverile, perchè l'inverno è favorevole al severo e definitivo collaudo dei campioni maturati l'anno precedente.

E' questa la ragione per cui il Salone marzolino di Ginevra, benchè meno anziano di tradizioni che il famosissimo autunnale Salon parigino, l'ha ormai soverchiato per interesse tecnico e commerciale, per numero di espositori.

Sotto questo aspetto, l'odierno Salone italiano regge con onore anche il recente paragone ginevrino: si può anzi dire che, mentre nulla manca d'importante che fosse esposto a Ginevra, compaiono oggi a Torino non poche novità assolute. Nella precedente edizione, del 1948, la rappresentanza estera era poco più che simbolica, e in sostanza il Salone era una prevalente mostra di belle carrozzerie e di qualche curiosità tecnica. Oggi le case estere — limitandoci al campo degli autoveicoli completi — sono grandemente soverchianti, pur essendo le Case italiane aumentate a undici: Alfa Romeo, Bianchi, Cisitalia, Ferrari, Fiat, Lancia, Macchi, Maserati, Moretti, O. M., Siata.

Cinque altre Nazioni sono rappresentate: gli Stati Uniti con 18 marche, cioè praticamente con la quasi totalità della loro produzione, interamente rinnovata negli ultimi due anni — l'Inghilterra e la Cecoslovacchia anch'esse al completo, rispettivamente con 13 e con 2 marche; la Germania con 2; la Francia con tre. Quest'ultima è la sola nazione intervenuta a Ginevra più numerosa che a Torino.

Tutte le autovetture son raccolte, con la mostra delle 25 Case di carrozzerie speciali, nel grande salone centrale, dominato all'estremo est, nella grande navata, dallo stand Fiat, e all'estremo opposto dallo stand Lancia. Nelle gallerie dello stesso sono esposti gli accessori, che con la mostra dei servizi e delle forniture per l'auto occupano anche il portico e il primo salone antistante all'ingresso principale. Nel nuovo salone, finito di costruire il mese scorso, sono ospitati gli autobus; nel sottostante salone d'uscita gli autoveicoli per trasporto merci e i rimorchi. L'aumentato spazio disponibile ha così concesso non solo di accontentare un maggior numero di espositori, ma anche di ordinare più razionalmente la materia esposta, facilitando il compito al visitatore specializzato e affrettato.

Autoveicoli d'ogni tipo

Le novità, peraltro — e quelle che se ne poteva giudicare stanotte, girando tra gli stands in pieno fervore di allestimento: è miracoloso che tra poche ore tutto sia pronto e agghindato per la cerimonia inaugurale! — sono numerose e interessanti in tutti i settori. La produzione italiana ha rivoluzionato i listini non solo nel campo vetture (Fiat 1400, Lancia Aurelia, Alfa 2500 3.a serie, Ferrari 3300, 12 cilindri) ma anche nei veicoli industriali, dove, accanto alla fioritura dei pullman, è notevole l'autocarro di media portata (35 quintali) sinora assente: citiamo il bellissimo O. M. tipo «Leoncino», novità assoluta, con motore a nafta che gli assicura un costo chilometrico pari alla «Topolino». Nella stessa categoria è il Bianchi «Sforzesco».

Un motore di due litri a nafta montato su autovettura da turismo veloce ci viene offerto dalla risata industria tedesca; mentre gli americani si sono sbizzarriti specialmente nelle raffinatezze meccaniche (comandi automatici; sospensioni, trasmissioni e distribuzioni idrauliche) e nelle carrozzerie, sempre più comode da dentro (sino alle poltroncine girevoli ed ai sedili trasformabili in lettini!) e sempre più estrose ed originali da fuori.

Rivoluzionaria si ritiene l'industria inglese, in quanto, nella maggior parte, ha rimodernato i suoi tipi accostandosi (un po' alla lontana) alle nuove linee internazionali; ma in parte è interessante a visitarsi proprio per il suo ostentato conservatorismo. Offre però, in ogni caso, dei progressi meccanici evidenti.

In complesso — come meglio vedremo rivisitandolo con più calma — un grande, un memorabile Salone: il più ricco e il più interessante della serie iniziata nel 1900, e giunta oggi alla 32.a edizione. Alla quale il comitato ordinatore ha saputo dare, con le pubblicazioni appropriate, con numerosi cartelli e grafici esposti, anche un sapore polemico sulle provvidenze governative che interessano l'automobilismo, cominciando dalle perduranti e dalle nuove fiscalità. Propaganda e battaglia s'intrecciano: Torino non può che applaudire.

Aldo Farinelli

Pioggia e grandine

E' tornata la pioggia, e con la pioggia, in molta zona della provincia, anche la grandine. Quel pallido e brevissimo preannuncio di primavera è stato cancellato in poche ore dal sopraggiungere di masse di aria calda e fredda, che è disgraziatamente avvenuto sul Piemonte. La depressione si è formata sull'Inghilterra, poi ha preso la via dell'Italia, dove sembra non rimarrà molto. Per quale motivo, i meteorologi non dicono.

Verso mezzogiorno violente grandinate hanno colpito diversi comuni nei pressi di Torino, soprattutto intorno a Chivasso. Qualche ora più tardi era il Chierese a subire le conseguenze della grandine, che ha imperversato lungo una striscia di terreno comprendente il Pino, Riva e Villanova d'Asti. Le coltivazioni hanno subìto danni considerevoli. In alcuni punti la grandine ha raggiunto uno spessore di dieci centimetri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima + 20,4; minima + 12; media + 16,1. Umidità 80%. Pressione 735,8. Cielo molto nuvoloso, piogge nel tardo pomeriggio. Venti deboli. Previsioni: Qualche banco di nubi di alto-strati al mattino, in dissolvimento durante la giornata. Formazioni cumuliformi nel pomeriggio con possibili manifestazioni temporalesche nella serata, specie sulle Prealpi. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura in lieve aumento.*

La sciagura aviatoria del "Torino,,

Rievocati a Superga i "campioni,, e i giornalisti

Un anno è passato dal giorno della sciagura di Superga. Un anno. E non c'è stata occasione in cui, entrando nel recinto del Torino, vedendo entrare in campo dovunque la squadra granata, alzando gli occhi al cielo sacro a chi ama la libertà, il pensiero — il pensiero di tutti — non sia ricorso a Mazzola, a Gabetto, a Maroso, a Ballarin, ed a coloro che con essi in quel tragico pomeriggio sono scomparsi. Tra le vittime i nostri compagni di lavoro: Cavallero, Casalbore e Tosatti.

Un anno, e già è diventata leggenda la sorte di questa squadra, Campione d'Italia e che l'Italia rappresentava nelle competizioni internazionali, caduta, al completo di ogni sua effettivo, sulla soglia di casa.

Non è stata sostituita, quella squadra, nè in maglia granata, nè in maglia azzurra. Non lo è stata, come non può esserlo nel cuore di chi a quei ragazzi voleva bene. Pioveva quel giorno — come piove questa notte — e l'immagine di quei corpi che giacevano, dilaniati e straziati, nel fango e fra le ferraglie contorte, non si cancella dalla memoria nè dal cuore.

Invito al silenzio, quella immagine, come cosa che non può trovare espressione nè riflesso nelle parole. Invita e costringe a conservare vivo e pulsante il ricordo attraverso ai volti ed al logorio del tempo.

Vittorio Pozzo

Oggi vi saranno numerose cerimonie commemorative. Ai famigliari dei caduti del Torino, nella sede sociale, alle ore 9, saranno consegnate le medaglie del campionato 1948-1949. Alle 10, nella chiesa di S. Carlo, sarà officiato un rito funebre; un'altra funzione religiosa sarà celebrata alle 11.30. Nel pomeriggio, per iniziativa dell'Associazione Stampa Sportiva, saranno scoperte due lapidi a ricordo dei giornalisti sportivi periti nel disastro (Cavallero, Casalbore, Tosatti): una al campo del «Torino» alle 14,30 e l'altra alle 15,15 allo Stadio comunale. Infine tra le 16,30 e le 17 sarà benedetta una lapide marmorea sulla collina di Superga, nel luogo stesso ove il velivolo si schiantò. La commemorazione sarà tenuta dall'ing. Barassi; in rappresentanza del governo vi sarà l'on. Andreotti.

tre. La versione data in un primo momento (in base al quale il ciclista uccise, il diciannovenne Lorenzo Cibrario, avrebbe ad un certo punto deciso di portarsi in testa alla comitiva per fare da battistrada e si sarebbe così improvvisamente trovato dinanzi una Fiat 500) non è ancora stata confermata. Sembra anzi che siano emersi elementi nuovi.

La morte di un collega

E' morto Emanuele Ceria che, nel lungo periodo intercorso fra le due grandi guerre mondiali, fu vice-corrispondente da Parigi de «La Stampa». Assunto nel 1916, egli era rimasto nella capitale francese fino allo scoppio del secondo conflitto, quando, per non essere internato, era dovuto ritornare in Italia. S'era stabilito qui a Torino, in corso Sebastopoli 184, ed ogni giorno lo ritrovavamo fra noi, quieto rassegnato e sorridente, sorretto sempre dalla speranza di riprendere la via di Parigi. Poi s'era ammalato e la sua forte fibra aveva subìta una terribile scossa, dalla quale non si riebbe più. Lo sentiva e taceva. Sapeva soffrire, senza dirlo mai, di questo suo lento e irreparabile distacco dal Giornale.

E aveva tanto lavorato! Fin dal tempo lontano in cui la «Gazzetta dell'Emilia» e poi «Il Resto del Carlino» della natia Bologna, il «Popolo Romano» e il «Secolo» si erano valsi dell'opera sua assidua intelligente e onesta.

Da mesi non era più ricomparso in Redazione, con quel suo atteggiamento dolce e timido, per sfogliare, come di solito, i giornali. Declinava. L'altra sera una sincope stroncava d'improvviso il suo cuore. Aveva settantacinque anni. Emanuele Ceria se n'è andato così, in silenzio, per non disturbare nessuno di quanti gli volevano bene.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Un portafoglio contenente 5.000 lire e documenti tra i quali una tessera postale intestata a Fanny Ernestina Nardi e una carta di identità di Maria Luisa Cabella, è stato sottratto ad una signora sul tram N. 20.

Si spera che almeno i documenti le siano restituiti.

La strana storia di una giovane veneziana

La giovane donna rinvenuta l'altra sera, priva dei sensi, su un marciapiede di periferia è stata identificata per la ventitreenne Maria G. B., nata a Venezia e dimorante in una nota «pensione» della città. Poco dopo il rinvenimento, un giovane che sembrava in preda alla disperazione, si è fatto largo a furia di gomiti fra la folla che attendeva muta l'arrivo della polizia. Prima che qualcuno riuscisse a trattenerlo, l'uomo si è inginocchiato accanto alla ragazza, ed ha preso a baciarla in volto. Nessuno è riuscito a staccarlo da lei; nessuno è riuscito ad ottenere dal giovane una parola che chiarisse il mistero della bella sconosciuta. Quasi impazzito dal dolore, l'uomo, che era alto e ben vestito, continuava a stringerla a sè, chiamandola per nome: Maria, Maria... Sopraggiunta un'autoambulanza, l'uomo vi ha deposto la fanciulla, impedendo a tutti di toccarla. Più tardi i due sono stati identificati per Geraldine Brooks e Vittorio Gassmann, protagonisti di «Ho sognato il Paradiso», il film che non si deve perdere.

VITTIME DEL FREDDO

La temperatura quasi invernale delle ultime settimane ha provocato una ecatombe di tarme. Le poche sopravvissute verranno sterminate dal KILLING D.D.T. potenziato.

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 49-104 - TORINO

AL CAVALLINO BIANCO
ALTO CAVORETTO TEL. 690-211
RISTORANTE DANCING
«Il più accogliente locale della collina torinese»
NUOVA GESTIONE

Guida al pubblico per la visita al Palazzo "Torino-Esposizioni,,

Dal salone sotterraneo mostra retrospettiva dell'auto e autoveicoli industriali.
Salone Autopullman
SALONE C
Ingresso B
Ingresso C
Salone Espositivo Vetture Carrozzerie di 70 Fabbriche Italiane ed estere
TEATRO
SALONE B
SALONE A
Vetture speciali GIARDINO
PORTICATO (attrezzature)
Ingresso D

Il XXXII Salone internazionale dell'Automobile viene inaugurato stamane alle ore 9,55 dal Presidente della Repubblica il quale sarà accompagnato, nella visita all'imponente mostra, dal Presidente del comitato Organizzatore dr. Rodolfo Biscaretti, dall'on. Togni, dall'on. Andreotti, da rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati e dalle autorità cittadine. Saranno pure presenti, alla cerimonia l'ambasciatore degli Stati Uniti, James Dunn, Mr. Empson, in rappresentanza dell'ambasciatore inglese e il corpo consolare al completo. Donna Ida Einaudi giungerà venti minuti dopo il Presidente della Repubblica e sarà accolta al palazzo delle esposizioni dalla contessa Biscaretti di Ruffia. La visita al Salone durerà fino alle ore 12,30: nel pomeriggio verrà aperto al pubblico.

Ricordiamo che per la comodità dei visitatori il Comitato Organizzatore ha portato a quattro le biglietterie per evitare l'eccessivo affollamento all'ingresso centrale. Come si vede dal grafico che pubblichiamo, una biglietteria è nell'atrio d'onore, un'altra all'ingresso della Rotonda, la terza nel nuovo padiglione di via Petrarca, la quarta presso il salone sotterraneo, verso il piazzale Duca d'Aosta. Tre sono i posteggi per automobili: di fronte all'ingresso principale, riservato al Comitato organizzatore, lungo il viale Matteo M. Boiardo per gli espositori, ed il terzo, per le vetture dei visitatori, lungo la via Petrarca e di fronte alla facciata principale del Salone.

I saloni, come è noto, sono quattro. Dall'ingresso d'onore si passa nel salone A in cui espongono fabbriche di pneumatici, di cuscinetti a sfera, società di carburanti e di lubrificanti. Nel porticato che guarda sul giardino vi sono veicoli speciali, accessori e servizi per l'automobile. Si passa poi nel grande salone centrale (B) dove sono sistemate le vetture di 46 fabbriche italiane e straniere (all'ultimo momento ne è stata ammessa un'altra) e di 35 fabbriche di carrozzerie.

Le nazioni presenti sono otto: Italia, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Svizzera (queste due ultime presentano accessori e parti staccate). Le forniture e marci varie sono distribuite nelle gallerie. Nel salone sotterraneo hanno trovato posto la mostra retrospettiva delle macchine, autoveicoli per trasporto, merci varie e rimorchi. Infine nel nuovo salone (C) sono sistemati gli autobus.

Funzionano poi lungo i viali Mattioli e Duca d'Aosta posteggi di prova per autovetture e per veicoli industriali mentre un altro tracciato è stato scelto in zona collinare.

Ieri sera un gruppo numeroso di giornalisti italiani e stranieri ha visitato «Torino-Esposizioni» dove il lavoro ferveva febbrile. Era presente anche il Presidente dell'Associazione Stampa Subalpina. Quasi tutte le macchine erano già sistemate nel loro posteggi e l'enorme quantità di materiali disposti ordinatamente. All'esterno del palazzo le bandiere di otto nazioni erano state issate sui pennoni mentre quattro palloni dondolavano ad una trentina di metri dal suolo agganciati al tetto dell'edificio.

Migliorato l'operaio sepolto nel cantiere

Il muratore Chiaffredo Marchetti, rimasto sepolto l'altro ieri nel cantiere di corso Oporto, va migliorando notevolmente: egli certamente salverà le gambe; comunque non uscirà dall'ospedale prima di 50 o 60 giorni. Il commissariato di Monviso ha stabilito come avvenne la disgrazia: il Marchetti stava demolendo, in un determinato punto, un muraglione di terriccio, per far la sede di un pilastro. Purtroppo, durante il lavoro, si spostava una pietra che reggeva una trave di sostegno dell'armatura del terrapieno.

Un incidente mortale

La polizia ha continuato le indagini sull'incidente mortale, accaduto lunedì pomeriggio sulla provinciale Torino-Casella e di cui si è occupata la nostra edizione del pomeriggio di ieri l'al-

Dichiarato in arresto per truffe che aveva commesso il fratello

Da qualche tempo diverse fabbriche di apparecchi igienici restavano vittime di una truffa. Si presentava loro un individuo sui cinquant'anni, alto, grasso, calvo, con grandi baffi neri che gli tagliavano il faccione rosso. L'individuo spingeva un triciclo e diceva di essere inviato da un negoziante ben noto alla direzione della fabbrica; e richiedeva una discreta partita di materiale, aggiungendo che il suo padrone avrebbe saldato in giornata. Gli altri si fidavano e consegnavano. Dopo ventiquattr'ore venivano a sapere che il negoziante non aveva mai ordinato nulla e che l'individuo altri non era che uno scaltro truffatore.

Il dott. Carone della P. S. Borgo Dora incaricava il sottufficiale Platanà delle indagini. E il sottufficiale dopo una paziente inchiesta stabiliva che i connotati del lestofante corrispondevano perfettamente a quelli di tale Alfredo Bardelli fu Carlo di 48 anni, domiciliato in corso Vittorio Emanuele. Si appostava e come il Bardelli usciva di casa lo affrontava e lo dichiarava in arresto.

— Ma no, maresciallo, non sono io il truffatore! E' mio fratello Giovanni con cui non ho più relazioni da prima della guerra... Mi assomiglia in modo impressionante, siamo gemelli...

Infatti il colpevole era il Giovanni che, finalmente, veniva scorto ed acciuffato a Porta Palazzo, ieri pomeriggio verso le 19. Pienamente confesso il Bardelli è stato spedito in carcere.

Migliorate le condizioni della suicida di via Bergamo

Sono andate ulteriormente migliorando le condizioni di Lina Vassallo, la dottoressa in farmacia che sabato scorso aveva tentato di togliersi la vita in una camera di via Bergamo 16, insieme all'avv. Lavinio Giannetti. Quest'ultimo, com'è noto, è deceduto al Maria Adelaide poche ore dopo il suo ricovero. I sanitari ritengono che, salvo complicazioni imprevedibili, la Vassallo potrà lasciare l'ospedale tra una settimana circa.

BORSE

Mercato ancora vuoto di affari, con un equilibrio formale nella fase di apertura, dove un isolato spunto di ripresa sulle Fiat e sulle Pirelli non ha avuto seguito. A metà borsa le contrattazioni della quota è stata incrinata da vendite di titoli: il mercato ha manifestato una tendenza debole, sensibile al listino in regime di scarsa operatività, sui minimi della seduta. Notevoli le perdite delle posizioni chiusure. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa pesante, per una intensificata pressione di offerte; nella fase di chiusura si è registrato un aumento di equilibrio sui minimi. Diritti Bastogi 4,76.

Ren.3%	71 30	71 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita	74 —	74 —	[illegible]	2020	2040
p.L.	74 30	74 30	[illegible]	2190	2220
Redim.5%	75 —	74 90	Marelli	490	493
p.L.	73 90	73 —	Fiat	483 50	482 50
Ric.3½%	90 10	90 10	[illegible]	185 —	186 —
p.L.	90 30	90 30	[illegible]	188 —	188 —
Ricostr.	93 —	93 —	[illegible]	138 50	151 —
p.L.	93 20	93 20	[illegible]	1205	1205
Red.3½%	71 90	71 75	Finsid.	195 —	195 —
p.[illegible]	71 90	71 80	[illegible]	116	116 50
p.L.	72 —	72 —	[illegible]	89 —	89 —
p.[illegible]	71 40	71 40	[illegible]	2500	2570
Ric.5%	93 90	93 90	[illegible]	1500	1503
p.L.	94 175	94 25	[illegible]	1500	1500
B.I.20-4	100 —	100 —	[illegible]	301 —	301 —
p.31-6	101 60	101 60	[illegible]	301 50	300 50
p.31-4	99 10	99 10	[illegible]	47 75	47 50
Fer.6%	72 —	72 —	[illegible]	1650	1650
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	975 —	975 —
[illegible]	96 90	96 90	[illegible]	540 —	547 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	106 50	110 —
Tor.4%	87 —	87 —	[illegible]	1600	1590
p.5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2600	2610
p.5%	85 50	85 50	[illegible]	3400	3400
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	790 —	790 —
p.4%	91 50	91 50	M.A.L.	4650	4650
p.3.5%	86 75	86 50	[illegible]	90 —	90 —
Nap.5%	81 375	81 50	[illegible]	4100	4100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	810 —	810 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	172 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5400	5400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10.125	10.000
A. Gen.	4240	4830	[illegible]	1930	1930
p.Toro	10.150	10.150	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Medit.	2350	2400	[illegible]	2290	2275
Marel.	2330	2340	[illegible]	930 —	910 —
Tor.M.	109 —	110 —	Acq.P.	2610	2610
[illegible]	24 7/8	24 7/8	[illegible]	35 —	35 —
[illegible]	1017	1014	[illegible]	4400	4425
[illegible]	223 —	224 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.S.	408 50	407 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875. Svizzera 143,00.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro [illegible]; marengo [illegible]; sterline carta 1570-1640; dollaro carta 630-[illegible]; fr. svizzero 147,50-148,00; fr. francese 176-177; oro fino [illegible].

ECHI DI CRONACA

ALLE OLIMPIADI DI MONZA LA «SIST» HA TRIONFATO conquistando una serie di Campionati Stenografici e Dattilografici che dimostrano la perfezione raggiunta da questa modernissima Scuola. Dal 2 all'11 maggio si iniziano nuovi Corsi di *Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità*, ecc. Si chieda il programma, si assista alle prime lezioni gratuite per prova. *SIST Via Po 2 - tel. 41.875.*

GALLERIA D'ARTE D. CODESSO & C., *Via Po 4 piano 1º - Tel. 48.115.* Oggi, giovedì alle ore 15,30 precise, terza vendita all'asta delle Raccolte di broccati, stoffe, ecc. e degli oggetti di arredamento, già descritti in questo quotidiano il 27 scorso aprile. Ore 10-12 esposizione degli oggetti che andranno venduti in giornata.

ALLA GALLERIA SARTORE via *Stampatori 4 ang. via Garibaldi,* questa sera settima tornata di vendita all'asta per l'aggiudicazione di mobili, arredi d'arte, oggetti decorativi ecc. di provenienza privata.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs confezionati e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T.* di *Sibona*, *v. Bonelli 5 int. Torino.*

CONFEZIONI DI QUALITA' (abiti, giacche, pantaloni, di linea moderna e di lunga durata) si possono scegliere convenientemente nell'assortimentissimo specializzato di *Delsarto*, *via Roma 303* angolo piazzetta della Chiesa.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateale senza aumento. *Via Barbaroux 20* (interno).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 4º.* Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

IMPERMEABILI per signora uomo, bambini ultime novità. *Lombardfele, via P. Micca 13, Torino.*

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 81-800. Grand. Esposiz. v. Compano 14 ang. v. Fr. Tommaso. Mansioni, uffici, impiegati, operai. Garanzia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa. Tendaggi, copriletti. Telerie, cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 2*.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 70 ang. v. Montebello* scala destra 1º p. escl. gior. dom.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 10. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12,00: Musiche richieste - 12,25: Ritmi - 13,00: La vedetta della settimana - 13,14: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Vita musicale - 18: Musica brillante - 18,30: Quartetto vocale - 19: Orchestra - 20,33: Il contemporaneo - 20,53: Orchestra - 21,15: Orchestra - 21,50: «La voce umana» un atto di Jean Cocteau - 22,30: Musica da camera - 23: Musica brillante - 23,30: «I notturni dell'usignolo» (serie musicale; Prodotto Chopin).

RETE ROSSA — 13,34: Cronache cinematografiche - 13,20: Musiche spagnole e brasiliane - 13,50: Orchestra - 14,00: Incontri musicali - 14,30: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,25: Rubrica filatelica - 18,45: Melodie - 18,50: Romanzo sceneggiato «Oliver Twist» di Charles Dickens - 19,35: Attualità sportive - 19,40: Jazz francese - 20,10: Canzoni - 21: «Il giudizio universale», poema di L. Perosi (dirige l'autore) - 22,10: Posta serena - 22,30: Varietà musicale - 23,30: Canzoni.

STATO CIVILE

Morti: [illegible] di Antonio, a. 75, corso Francia 160; [illegible] Lucia m. Bogetti, a. 60, v. Salerno 64; [illegible] Borello Felice fu Giovanni, a. 86, via Cibrario 16; Torre Federico fu Abramo, a. 81, via Avigliana 40; [illegible] Giuseppe fu Matteo, a. 86, via Caserta 8; [illegible] fu Paolo, a. 61, via F.lli Carle 36; [illegible] Paola in Morgnini, a. 39, S. Giovanni; Perino [illegible] fu Enrico, a. 64, [illegible]; [illegible] Giovanni fu Carlo, a. 47, [illegible]; [illegible] Alma m. [illegible], a. 49, [illegible]; Borello Francesco fu Giuseppe, a. 84, San Vito.

Morti 12 - Nati 30 - Matrimoni 25

SPETTACOLI

Dipinti di Jean Louis Mattana

Il pittore Jean Louis Mattana è un giovane francese di origine italiana, il quale divide equamente il suo tempo, la sua patria di acquisto e quella dei suoi avi: dipinge per qualche mese a Parigi, e poi sulla Riviera italiana, e poi a Torino dove ha studio.

Alla saletta del Grifo, egli espone ora alcuni saggi di codesta sua attività pittorica, assai recenti per la maggior parte, mentre il più antico è un paesaggio del '45. In questo si nota una sorta di timidità, che viene superata nelle più esibizioni tele di questi ultimi due anni, senza che molti tuttavia l'impianto pittorico fondamentale. Questo oscilla tra un vedutismo ottocentesco, ridotto tuttavia a piani assai semplificati, e certa ricerca di essenzialità coloristica, che parrebbe derivata in parte da esempi della scuola romana, sugli schemi di Mafai.

I migliori risultati ci sembrano raggiunti, in tale campo, da un quadretto di fiori, mentre tra i paesaggi preferiamo una marina di Nell, che ha una certa purezza un poco morandiana. *a. r.*

Amici della musica. — Questa sera al Conservatorio il violinista Mischa Elmann, ospite della Rassegna Grandi Violinisti Internazionali, eseguirà musiche di Haendel, di Fauré, di Bach, di Mendelssohn, di Chopin e Paganini. I biglietti sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del Concerto.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera, alle ore 21, prima recita della Compagnia di Tatiana Pavlova, si rappresenta «Zoo di vetro», due tempi di Tennessee Williams. Domani sera, ore 21: «Anime in tumulto» (Io, ho ucciso), 3 atti di Michele Clayton Hutton.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 21 «Zoo di vetro» di T. Williams.
Alfieri: ore 21 Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore E. G. Armani. **Salone Internaz. dell'Automobile** Palazzo Esposizioni: ore 9-23.

Club La Florida p. Solferino tel. 40-823: ore 21-1 Pepè Latini e i suoi solisti canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 683-470 Gatto 3: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Balocco cantano Martorana Lotti Cortese. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio, c. Montanari. **Castellino Danze:** 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo. **Principe** 76-951: Marcello Rome e i suoi solisti c. Mariella Torrenzi. **Platanus Dancant** Lutrario: 21-24 Orch. Mº Francini c. S. Accardo. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13: 21 Or. Martra c. Carlevero. Trattam. gior. sab. 21; festivi 16-21. **El Trocadero Club:** 17 e 21 danze. **Gay:** 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti) Org. Hammond Mº Marotti. **Augustus:** 17 e 21 Orch. Casella. **De Benedetti Danze:** ore 21. **Sala Gandini:** ore 16 e 21 danze. **Montecappuccini:** danze ore 21-24. **La Serenella:** ore 21 Orch. Gino Moletta canta Pina Aurora. **Piscina Coperta Stadio:** ore 14-2. **Elioterapia sul terrazzo.**

LA SERENELLA
Grandioso successo dell'Orchestra Gino Moletta e dei suoi insuperabili solisti. Al microfono Pina Aurora. Anche stasera trattenimento danzante all'aperto con programmi d'eccezione per la grande sala del dolce.

PRINCIPE DANZE
La più bella, la più elegante, la più ricca delle serate per l'atteso sorteggio della motovespa. A rendere più ricca questa serata partecipano con abbondanti doni le Case: Rumianca, Sirio, [illegible] Diamant, Dindermina, Arlem, Zoppas, Tre Teste, Dikson-Iber, Ausonia, Linetti, Saipo. A coronamento di tanta abbondanza e ricchezza la partecipazione del noto attore comico Ferrari, l'uomo che ha mandato in visibilio le platee dei migliori teatri europei.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Travolgente successo
BYRON CUTTLER
cantante e ballerino negro di Harlem.
JUDY PARKER
la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, coronati dalle
Sister PARISI e Sister DARNAS
Orchestra PIERO PAVESIO, canta M. Montanari.

RISTORANTE MULETTO
Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini. - *Corso Casale 184* - Tel. 80.208, tram 21-23.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinelli

RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino
Venerdì 5 maggio p. v. ore 21,30 riapertura dei trattenimenti danzanti ed inaugurazione del nuovo Salone Canavesano
Orchestra Allegria

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La forza del destino» Tito Gobbi, Nelly Corradi.
Astor: «Manon» con Cecile Aubry Edizione originale francese. Prezzi: Pomeriggio L. 200, Sera L. 250.
Corso: «Ho sognato il Paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassmann.
Doria: «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Lux: «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Mattin. 10,30, L. 130.
Reposi: «Davide Copperfield» con 65 grandi attori (M.G.M.).
Torino: «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy. Pl. 130, A. 10.
Vittoria: «I fucilieri delle Argonne» James Cagney, Pat O'Brien.

Alexandra: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi.
Alpi: Fieri nella polvere. Techn.
Ariston: «Suprema decisione» C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon.
Augustus: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Capitol: «Infedelmente tuo» Linda Darnell, Rex Harrison.
Faro: «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy, Mary Astor.
Hollywood: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Ideal: «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. Rivista Dante e Rino ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Totò cerca moglie. Totò.
Nazionale: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, Hugh Marlowe.
Principe: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi. Ult. 22.
Statuto: Totò cerca moglie. Totò.

Atti: Torna casa Lassi tech. A. 10.
Mignon: «Salomè» techn. De Carlo.
Olimpia: Pirati di Monterey tech.
Po: «S. Giovanni Decollato» L. 60.
P. Nuova: «Come scoprii l'America» Macario, C. Ninchi. Ap. 10.
Regina: Dietro la maschera. Var.
Romano: «Crepi l'astrologo» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Sangue arena» techn. Power, Darnell, Hayworth.

Esperia: «Ho salvato l'America»
Imperiale: Misteri di Shanghai. V.
Italiano: «Luna Park».
Vittoria: Principe volpi. Power.

Eliseo: «Avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn, Lindfors.
Frejus: «Amore sotto i tetti» tech. Comp. riviste Bechi-Thelma.
S. Paolo: Capitano Castiglia tech.

Belgio: Lupo della Sila. Nazzari.
Corallo 80-581: Innamorato pazzo.
Eridano: «Superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
Gropa: «Johnny Belinda» Wyman.
Madison: A sud di Pago-Pago. Riv.
V. Veneto: «I pirati di Capri» Louis Hayward, A. Curtis. Ap. 14.

Astra: «Isola sulla montagna».
Bernini: «Vendicatore» Robinson.
Excelsior: «Ladri di biciclette».
Odeon: «La figlia del vento».
Star: Parata delle stelle. Techn.

Adua: «Baci, carezze pugni». Var.
Aurora: «L'ostaggio» E. Flynn.
Brescia: «Grande campione» e Comp. Riviste Mirella-Nino Re.
Fortino: Scandalo premeditato. S.
Nord: «Fra diavolo» Crik-Crok.
Oriente (Barca): Città del peccato.
Palermo: Vagabondo della foresta.
R. Parco: Il passo del carnefice.
Sociale: Come scoprii l'America.

Colosseo: Ero uno sposo di guerra.
Italia: Amori di Carmen. Techn.
Plaza: Signora del fiume tech.
Spezia: «Notte ha mille occhi».

Alba via Stradella 247: «Banda Pelletier» W. Powell, H. Lamarr.
Apollo: «Mamma ti ricordo».
Diana: Storia gen. Custer. Flynn.
Dora: «Mascotte dei diavoli blu».
Edera: Vendicatore Jess bandito.
Lucento: Spade insanguinate tech.
Roma: Capitan Castiglia (techn.).

COMUNICATO IMPORTANTE
della «Scalera Film» e del cinema Ambrosio

Per un eccezionale accordo stipulato tra le Direzioni della Scalera e dell'Enic un film di straordinaria importanza:
CON GLI OCCHI DEL RICORDO
verrà proiettato da venerdì 5, in prima visione assoluta per Torino, sullo schermo di uno tra i locali cittadini più cari al Pubblico, il
CINEMA AMBROSIO
Con questo film di alta classe, l'Ambrosio si è così assicurato uno tra i più emozionanti, audaci e originali programmi della stagione 1950, un film per il quale il pubblico conserverà
CON GLI OCCHI DEL RICORDO
la propria vivissima ammirazione per gli eccezionali e stupendi interpreti:
Michele MORGAN, Jean MARAIS
diretti da un acclamato Maestro della Regia: Jean Delannoy.
CON GLI OCCHI DEL RICORDO
fu, alla scorsa Mostra di Venezia uno dei massimi successi della proiezioni serali, e la sua presentazione «fuori concorso» consacrò uno dei grandi primati artistici, drammatici, spettacolari della celebre manifestazione.

REPOSI
PIU' CHE UN SUCCESSO E' UN TRIONFO
DAVIDE COPPERFIELD
65 grandi Attori
Prodotto dalla Metro G. M.

ALEXANDRA - PRINCIPE
Da OGGI a tutto DOMENICA
Benvenuto Reverendo
con ALDO FABRIZI
LIONELLO CARELL
GIOVANNI GRASSO

ELISEO
Piazza Sabotino
Fino a domenica uno spettacolo Technicolor Warner Bros
Le avventure di Don Giovanni
con ERROL FLYNN
Feriali apertura ore 16

2ª trionfale settimana al METRO
Esther WILLIAMS splendente e seducente!
in una fantasia di colore, danze e allegria
LA MATADORA
uno spettacolare TECHNICOLOR
con RICARDO MONTALBAN

DOMANI VITTORIA DOMANI
Ambizione e amore in una California pittoresca e bizzarra
GEORGE RAFT · JOAN BENNETT · VIVIAN BLAINE · PEGGY ANN GARNER
LA BARRIERA D'ORO
in TECHNICOLOR
regia HENRY HATHAWAY prod. ANDRE DAVEN
20th Century Fox
Oggi ultimo giorno: «I FUCILIERI delle ARGONNE»

OGGI AL CORSO
ARTISTI ASSOCIATI presentano
HO SOGNATO IL PARADISO
Dalla commedia di G. CANTINI
Un grande amore vissuto e sofferto nella torbida atmosfera di una «CASA CHIUSA»
Interpreti principali:
GERALDINE BROOKS
(La sorella di ANNA MAGNANI in «VULCANO»)
VITTORIO GASSMANN
Regia di G. PASTINA
UN TEMA ATTUALISSIMO - INCANDESCENTE: la storia di una di «QUELLE» sola e inerme di fronte alla colpa, al peccato, a se stessa...
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI LUX OGGI
...E DOMANI SAPRA' QUELLO CHE IL PASSATO NASCONDE
GENE TIERNEY
RICHARD CONTE
JOSE FERRER
CHARLES BICKFORD
IL SEGRETO DI UNA DONNA
BARBARA O'NEIL, EDUARD FRANZ, COSTANCE COLLIER, FORTUNIO BONANOVA
Prod. e Reg. OTTO PREMINGER
20th Century Fox

AMBROSIO
DOMANI
CON GLI OCCHI DEL RICORDO
Un film di JEAN DELANNOY
con MICHELE MORGAN, JEAN MARAIS, JEAN CHEVRIER
Produzione LES FILMS GIBE

MANON
CHE SI PROIETTA DA 15 GIORNI AL
CINEMA ASTOR
E' STATO "CENSURATO,, E NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA
ULTIME REPLICHE

DORIA
Oggi Oggi
RITROVA NELL'AMORE LA SUA PUREZZA
I CORSARI DELLA STRADA
RICHARD CONTE
VALENTINA CORTESE
LEE J. COBB
BARBARA LAWRENCE
JACK OAKIE
MILLARD MITCHELL
20th Century Fox

Mussolini piccolo borghese

Mussolini si vantò sempre di essere uscito dal «popolo»: volle, anzi, scegliere per il proprio «mito» un'origine umile e contadina. «Questo fatto è la carta migliore della mia vita»: disse, nel '32, a Emil Ludwig, durante uno di quei *colloqui* (ristampati, in questi giorni, da Mondadori nella versione originaria), che restano ancor oggi uno dei documenti più significativi della sua «psicologia».

In realtà, anche in questo caso Mussolini obbediva al suo gusto innato del *camouflage* e della demagogia. Egli non veniva dal popolo. «Veniva da una classe di falliti proprietari di campagna o di piccoli borghesi o di artieri, come il padre o lo zio paterno, chiacchieroni, fannulloni, scontenti come tutti i poveri decaduti da una certa agiatezza; il nonno materno flebotomo, il nonno paterno tenente della Guardia Nazionale. Quindi fin da giovane con le impazienze e le invidie proprie di quella classe, che invidia i borghesi agiati, che ha una passione per leggere e per imparare, ma non ha la disciplina dell'istruzione». Maestro elementare, ci teneva a passare per professore (e conservò sino all'ultimo, insieme col rimpianto di non sapere il latino, il vezzo di far sfoggio di cognizioni apprese lì per lì); socialista, nonostante la violenza del suo odio per ogni privilegio, non voleva esser confuso con i proletari, si considerava un «intellettuale»; antimilitarista, sentiva già, in fondo, l'attrattiva dei pennacchi e dell'uniforme; uomo politico, aveva una concezione «campanilesca» e provinciale della politica e ignorò sempre i valori effettivi del mondo moderno.

Nell'aver individuato e messo in risalto questa componente della figura di Mussolini sta, forse, il miglior pregio dell'interpretazione che se ha tentata Paolo Monelli nel suo recentissimo *Mussolini piccolo borghese* (Milano, Garzanti). Non si tratta solo d'una felice caratterizzazione psicologica; giova anche a sottolineare uno degli aspetti fondamentali del fascismo. Il quale ebbe nascimento e reclutò i propri quadri nella piccola borghesia, e ne interpretò (insieme con le delusioni e i rancori del primo dopoguerra) talune tendenze tipiche: dalla concezione paternalistica dello Stato all'angusto e retorico nazionalismo.

Quella delle origini popolane di Mussolini non è la sola leggenda che Monelli distrugge. Nella prima parte del suo libro — intesa a ricostruire in base a nuove, e più sicure, fonti e testimonianze gli anni di formazione del futuro dittatore — molte altre ne vengono dissipate, messe in circolazione da lui stesso o dai biografi fascisti; e parecchi particolari ricevono sostanziali rettifiche. E balzan fuori in nuova luce — insieme con il carattere affatto superficiale del suo socialismo, frutto dell'influsso dell'ambiente familiare e locale e di ambizioni e rancori personali più che di intima passione e convinzione — quelle che resteranno anche in seguito le caratteristiche essenziali del suo temperamento: la smania di primeggiare, di mettersi in mostra, di far parlare di sé, che lo portava a scegliere sempre l'atteggiamento più clamoroso, la formula più radicale; la straordinaria volubilità e contraddittorietà delle opinioni e degli atteggiamenti; l'estroso dilettantismo e la meticolosa pignoleria; il gusto dei colpi mancini e delle piccole vendette; la facilità a subire l'influsso dell'ambiente e ad accettare le idee dell'ultimo che gli parlasse; la spavalderia esteriore e l'intima irresolutezza. E, più tardi, «il vizio di origine giornalistica di vedere gli avvenimenti per titoli su tutta la pagina». Senza parlare del suo «stile» brutale e sbrigativo nelle faccende erotiche, nelle quali rimase sempre un primitivo, cui piacevano «le donne allo stato brado» («non si cava nemmeno i gambali!», sospirava la povera Claretta) o della sua morbosa paura della iettatura.

Questa parte è, senza dubbio, la migliore del libro. Nelle successive, si avvertono maggiormente i limiti dell'assunto di Monelli: che ha voluto fare «il ritratto dell'uomo» senza affrontare la storia del fascismo. E, insieme con essi, quelli del suo temperamento: di ritrattista e *chroniqueur* di classe, brillante, acuto, pittoresco (e insieme esatto e coscienzioso), ma non sempre altrettanto sicuro nei giudizi storici e politici. Valgano come esempio le pagine sul biennio 1925-26: il biennio, decisivo per la trasformazione del fascismo in regime, delle leggi «fascistissime», della soppressione dei partiti e della libertà di stampa, dell'istituzione del Tribunale speciale, insomma, della demolizione dello Stato liberale. «In quei due anni — scrive Monelli, polemizzando con Borgese — non fu spazzato via niente... La dittatura si rafforzò a poco a poco, subdola, inavvertita, traverso spontanee dichiarazioni di amore tra dittatore e popolo, in un'atmosfera di ebbrezza...». E quasi quasi è portato a dar ragione a un suo collega che, sfogliando nel 1938 una collezione di giornali di dodici anni prima, esclamò «Possibile che ci fossero già antifascisti nel 1926?».

In compenso, certi aspetti di Mussolini dittatore e «superuomo» sono analizzati con molta finezza; e felicemente rappresentati il passaggio «dall'uomo al simulacro»; e il primo incontro a Stra, tra nuvoli di zanzare, con Hitler; e il viaggio in Germania nel '37 («quel viaggio fu per lui come quello del pittorello che va a Parigi e ne ritorna tutto diverso e gonfio d'istinti imitatori»); e gli ondeggiamenti, le angosce, le contraddizioni dell'agosto '39; e quel «rosario di esaltazioni e di depressioni, di ottimismi e di delusioni, di rancori, di odii, di sfoghi impotenti» che fu la vita di Mussolini durante la guerra; e la sua crescente incapacità, in quegli anni, a capire e padroneggiare gli eventi, congiunta a una crescente tendenza a cullarsi in progetti chimerici e a perdersi in minuzie inutili (passava spesso le ore, a Palazzo Venezia, a far solitari o coscienziose traduzioni dall'italiano in tedesco o a studiare i cognomi nell'elenco dei telefoni).

Monelli ha visto bene che in Mussolini, sotto le apparenze dell'uomo di azione, ci fu sempre «un'esitazione quasi morbosa davanti alla necessità di agire, un'incapacità di risoluzione meditata e logica, per cui fu spesso trascinato all'azione da altri o indotto da motivi passionali dell'ultimo momento». («Dopo tanti anni che gli state vicini — disse nel '43 il professor Frugoni a Volpi — non vi siete accorti mai, che Mussolini è clinicamente un abulico?»). Donde, tra l'altro, la singolare passività (e imprevidenza) con cui si lasciò cogliere dagli avvenimenti del luglio '43, e li subì. E quel che di stranamente rassegnato, di ignavo, si osserva in lui negli ultimi mesi e giorni della sua vita: come da uomo che si senta non più attore, ma spettatore degli avvenimenti e, pur presagendo la catastrofe, si ostini a non pensarci, «con un ottimismo che non è più ottimismo, ma veramente stanchezza di pensare».

La sera del 25 aprile 1945, a Milano, dopo il colloquio all'Arcivescovado con i rappresentanti del C.L.N.A.I., ebbe un ultimo furioso scatto, contro il generale tedesco che comandava la piazza. Poi, ricadde «in una svogliatezza malata, ascoltando senza sapersi risolvere gli argomenti contraddittori e confusi, di chi gli stava intorno. Così, l'indomani, a Como. E a Dongo, si lasciò tirar giù dall'autocarro tedesco «tremante, molle, le mani alzate in segno di resa», pur avendo il mitra in posizione di sparo. Tredici anni prima, aveva detto a Ludwig: «Ognuno muore della morte che corrisponde al suo carattere».

Paolo Serini

CI VUOL ALTRO PER I PALATI D'OGGI!

Niente brivido al Guignol

Questo triste teatro è ormai alla fine; i suoi spettacoli sono ridicoli e ingenui per un pubblico abituato in tutti i modi all'orrore, e che ha la coscienza dura e sorda di fronte alla morte e alla violenza

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, maggio.

Il Grand Guignol, oltre che il nome di un teatro parigino, è anche quello di un genere teatrale che purtroppo (e si vedrà dopo perchè dico purtroppo) ha fatto il suo tempo. Esso voleva suscitare ad ogni costo il brivido negli spettatori e per questo ricorreva a certe astuzie di recitazione, a determinati espedienti di rappresentazione; ma ormai è tutta roba che non serve più.

Cappella sconsacrata

In questi giorni, nella sciocca e truculenta commedia che vi si rappresenta, si assiste alla morte di una vecchia che tiene mano ad alcuni rapinatori e che, in più, li aiuta in oscuri vizi amorosi. Uno dei rapinatori ammazza dunque la vecchia con una pugnalata nella pancia; e costei, prima di cadere morta, si trascina sulla scena, si contorce, cade, si rialza, spasima ed alla fine si aggrappa alle coperte del letto, in cerca appunto di effetti granghignoleschi. Quando pare che tutto sia finito, ci offre ancora una sorpresa realistica: in uno dei suoi gesti d'agonia, costei deve aver trovato modo di nascondersi in bocca una vescichetta con dentro un liquido sciropposo e rosso; e adesso, negli ultimi contorcimenti, se la schiaccia tra lingua e palato. La morte è così accompagnata da un filetto di falso sangue che le esce dalle labbra e cola giù per il mento. Uno pensa: che schifo; un altro: che ridicolaggine. Ad ogni modo niente brivido.

Più dunque nessuno ne vuol sapere di questo genere; ma nel fatto che il teatro del Grand Guignol sia ora deserto, e che il granghignolesco sia respinto, ci sono motivi per cui vale la pena di compiacersi ed altri per cui vale la pena di rammaricarsi. Prima di parlarne, bisogna conoscere il luogo dove ha sede questo curioso teatro. E' una triste sala, in fondo ad una strada cieca che — da una porta — si apre sulla rue Chaptal. Il posto già sembra scelto apposta, buono voglio dire per un delitto. Eppure questa sala un tempo era una cappella costruita con uno stile gotico pesante, affumicato ed inconcludente. Ancora oggi, sotto il soffitto, due lunghi angeli di legno colorato, facendo finta di sostenere la travatura, guardano nella sala gli spettatori. Non so per quali ragioni la abbiano sconsacrata ed abbandonata; ma so che ci mise bottega un artigiano che [illegible] oggetti in ferro battuto e che poi vi impiantò lo studio il pittore Rochegrosse, che più nessuno ricorda. Nel [illegible] ci troviamo, per la prima volta, il teatro del Grand Guignol; e ce lo ritroviamo ancora nel 1950, ma estenuato, moribondo, forse già morto.

Andando, una sera, in questo teatro dove tutto puzza di vecchio, dove tutto è polveroso e la luce è scarsa, forse per aumentare il senso del mistero, vidi ad un tempo due tristi spettacoli: quello che c'era sul palcoscenico e quello che mi mostravano la platea e la piccola galleria, che hanno costruito in fondo alla sala.

Pallottole di carta

Vi si rappresentava una commedia naturalmente granghignolesca. Una ragazza, figlia d'un milionario americano, era rapita e nascosta in una strana casa, in attesa che pagassero il riscatto. Uno dei rapitori avrebbe voluto usarla, ma non soltanto a parole e però con i fatti non era capace. Ogni tanto costui litigava con un suo compagno, poi usciva per combinare qualche altro delitto; e rientrando, non contento di quelli che aveva ammazzati fuori, si metteva ad ammazzare qualcuno dei suoi colleghi, sotto gli occhi dello spettatore. Intanto la ragazza si rivelava isterica: voleva e non voleva essere amata; si lasciava picchiare da una vecchia; ed ogni tanto compariva un sadico dottore per farle misteriose punture. Tra le sue urla d'isterica cadevano i morti: uno, due, tre e poi arrivava la polizia ad uccideva i superstiti, quattro e cinque. La commedia aveva termine soltanto perchè tutti i personaggi erano morti, altrimenti, secondo un racconto senza capo e senza coda, poteva continuare per tutta la notte.

Questo era il primo spettacolo triste che ci offriva il Grand Guignol; l'altro era quello che ci mostrava lo scarsissimo pubblico. In platea ed in galleria, a contarli bene, non c'erano più di settanta spettatori; e tutti con aria imbronciata, sia per il danaro speso male, sia per la serata sprecata, sia per il fatto di essere clienti di un simile scherzo. In realtà vedevo strana gente che aveva sul viso il disgusto di chi si sente turlupinato, ma non ha il coraggio di dirlo e non lo dice per educazione.

In questo teatro, proprio del Grand Guignol, mi capitò di vedere un fatto da nulla, ma che dice quale pubblico ormai lo frequenti casualmente e quanto [illegible]. Tra un atto e l'altro, due ragazze facevano pallottole di carta e poi le lanciavano in platea. Una andò a finire sulla testa calva d'un uomo di mezza età, ch'era rimasto seduto al suo posto per chiacchierare con una signora che gli stava al fianco. Quando fu colpito egli si voltò irritato verso la galleria e disse qualche parola violenta; poi, calmandosi, aggiunse: «Prego il lanciatore delle palle di carta di smetterla. Le sue pallottole sono più pericolose di quelle che sentiamo fischiare sul palcoscenico». Tutti si misero a ridere e ci fu persino un applauso, d'altronde giustificato. Finalmente, infatti, avevamo sentito una battuta spiritosa e, sebbene nelle proporzioni d'un piccolo, assistito ad una sparatoria cartacea, ma vera.

La fine d'un genere teatrale come quello granghignolesco, nella Parigi che l'ha visto nascere e che sempre lo ha conservato come una sua prerogativa, conduce a due difficili considerazioni. Quella di finire come finisce oggi, tra l'indifferenza, è la cosa più naturale che possa accadere a chi ha la pretesa di travasare una qualche storia di cronaca nera sul palcoscenico, affidandosi soltanto agli effetti esteriori, alla morte per la morte, all'assassinio, alla degenerazione sessuale, ecc., come fatti di per sè eccezionali.

Curioso termometro

In tutto questo ci è una buona dose di ingenuità. Una simile forma teatrale poteva valere per altri tempi, dove all'innocenza degli spettatori s'accompagnava anche una maggiore emozione di fronte alla violenza ed al delitto; in un tempo in cui non c'era la invasione del cinema e, tanto meno, del cinema «giallo». Qui non si fa questione di arte, e sebbene gli spettacoli del Grand Guignol siano sempre rimasti al di fuori dell'arte (salvo poche occasioni), essi raggiungevano una volta quello che si erano prefissi: dare, con una tragicità da quattro soldi, qualche emozione e forse qualche brivido di paura.

C'è da dire che è un male se oggi una cosa come questa non accade più. Oramai gli spettatori trovano il granghignolesco, con ben altro accento di verità, nella vita quotidiana. Lo trovano nelle notizie del giornale; lo vedono nelle fotografie dei settimanali illustrati; ma, soprattutto, ed appena qui lo si scrive ultimo nell'elenco, lo ritrovano dentro di sè, come una specie di abitudine. Nella coscienza d'ognuno, in maniera subdola, c'è un particolare allenamento e, se volete, una sordità morale di fronte alla morte, alla violenza. Perchè una morte, od una qualsiasi violenza rappresentata sul palcoscenico possa toccare l'animo dello spettatore, incallito dalla guerra, dalle visioni e dai racconti che la guerra ha lasciato dietro di sè, e magari già preoccupato per quanto gli prepara l'avvenire, ci vuole altro che le piccole visioni d'un teatro come questo, alla fin dei conti semplice e sprovveduto. Di fronte ad esso la poca gente che vi entra per caso, e lo straniero che è attirato dalla curiosità si annoia o sorride pietosamente; e così gli spettatori diminuiscono sempre più, il Grand Guignol corre verso il fallimento e forse fra pochi mesi chiuderà le porte o si metterà alla ricerca di un diverso repertorio.

Non basta dire che ogni cosa ha un suo tempo, e che certe cose hanno fatto il loro tempo. Se domani potessi dare la notizia del nuovo afflusso d'un pubblico numeroso, pronto ancora ad emozionarsi di fronte alla morte d'una vecchia, la quale schiacciando una vescichetta tra lingua e palato lascia scorrere finto sangue dalle labbra, vorrebbe dire che l'abitudine mentale ad accettare il delitto, la morte tragica, la depravazione è davvero finita. Per questo il Grand Guignol non è nemmeno più da considerarsi un buono od un cattivo teatro, ma soltanto un altro e curioso termometro per sapere come vanno le cose d'oggi.

Enrico Emanuelli

L'attore Bob Taylor è giunto a Roma (con il regista Mervyn Le Roy) per interpretare il «Quo vadis». (Telef.)

DELICATI FIORI DEL RINASCIMENTO

La mostra dei codici vaticani

E' un'occasione unica, da non lasciarsi sfuggire

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

Il reverendo padre Albareda, prefetto della biblioteca vaticana e organizzatore della mostra di codici che si è aperta al pubblico il primo maggio, non ha condiviso il pensiero dei giornalisti secondo i quali è possibile scrivere di mostre solo avendo sott'occhio i cataloghi. «A che possono servire i cataloghi, chiedeva il benedettino nel suo candore di sapiente, quando io vi dò gli originali, le più mirabili fra le mie miniature, un colpo d'occhio che il mondo non ha goduto finora?». Eravamo al 28 aprile; i presenti lo ascoltavano con rispettoso scetticismo, «E' del tutto inutile che lei ci abbia mostrato questa roba con due giorni di anticipo sull'inaugurazione, se non abbiamo i cataloghi: nessuno di noi potrà scrivere quattro righe», gli rispose, a nome di tutti il corrispondente di un foglio newyorkese. Gli italiani erano tanto pochi nel gruppo (come sempre accade, a Roma, quando si convocano dei giornalisti per le tre del pomeriggio) che non si fecero neanche portavoce della protesta. Il loro interesse per le miniature soverchiava l'irritazione professionale.

E' valsa la pena. La mostra che il padre Albareda ha voluto allestire nel salone di Sisto V non è scevra da difetti organici, come quello d'esser dedicata ai pellegrini dell'Anno Santo e d'ispirarsi quindi a criteri piuttosto facili; ma chi non l'avrà vista avrà perduta un'occasione unica: questo è il più delicato fiore del Rinascimento. La biblioteca vaticana custodisce con gelosia estrema i suoi codici; il frate spagnolo ne ha scelti centosessanta, li ha dissepolti dagli armadi, li ha dischiusi alla pagina del frontespizio o della miniatura più vistosa, li ha collocati entro vetrine, come scrigni di gemme.

Non è molto (il visitatore vorrebbe sfogliare tutti i codici ad uno ad uno, alla ricerca dei tesori nascosti), ma è più di quanto sia mai stato concesso. D'altronde, come ci andava illustrando un assistente del benedettino, la lunghissima, buia clausura della pergamena miniata è la condizione *sine qua non* perchè gli ori la porpora e i toni azzurri, d'un azzurro limpidissimo che la tecnica dei moderni non sa più riprodurre, rifulgano nel loro splendore, come se il pennello li avesse impressi non molti secoli or sono, ma ieri.

Quasi tutti questi codici appartennero a Guido da Montefeltro duca di Urbino, il condottiero umanista che Piero della Francesca immortalò nel ritratto agli Uffizi. Guido era un megalomane di buon gusto e delirava per le miniature. Dicono che quando prese d'assalto Volterra e gli ottimati di quella città vennero a scongiurarlo che concedesse loro la resa, il signore d'Urbino si appagò d'un prezioso codice ebraico, custodito nel palazzo del Comune. Ad artisti o ad artigiani d'ogni scuola dell'epoca commissionò miniature. I ferraresi, con a maestro il Giraldi, alluminarono per Guido la più bella *Divina Commedia* del mondo. I fiorentini, la cui scuola era senza dubbio la più raffinata, gli illustrarono la monumentale Bibbia in due volumi, vanto della mostra vaticana.

I lombardi, dal disegno ingenuo che rivelava una rozzezza incredibilmente amabile, furono incaricati di illustrare le allegorie del petrarchesco *Trionfo della Fama*, mentre una mano veneziana miniò, con arabeschi d'oro sullo sfondo violetto, il *Trionfo della Morte*. Veneziani o toscani furono i decoratori dei classici: un Orazio, un Curzio Rufo, un meraviglioso Filostrato, un Demostene. Gli esperti hanno riconosciuto, cesellati entro l'area delle iniziali scarlatte, i volti dei personaggi che commentarono i classici del duca: il Landino, Poggio Bracciolini, Lorenzo Valla. «Basterebbe questo contributo alla iconografia umanistica perchè lo scopo della mostra fosse raggiunto» diceva padre Albareda, e il suo torace si gonfiava d'orgoglio all'aura iberesca.

Se non si fosse trattato di organizzare una mostra per il gusto medio dei romei, è certo che avrebbero trovato posto, nel salone sistino, anche i capolavori del Duecento e del Trecento, i grandi secoli della miniatura. Le opere del Rinascimento sono più piacevoli a guardarsi, e danno, con una evidenza quasi corporea, il senso e il sapore di quella civiltà, ma la tecnica pittorica finisce col prevalere su quella specifica. «Buon pittore cattivo alluminatore» notava il Vasari, e la *Crocifissione* del Perugino (o del Pinturicchio), che la maggior parte dei visitatori ammirerà come il «prodigio» della serie, giustifica in tutto la massima. Anche le celebri, e incompiute, miniature del Botticelli per la Divina Commedia non posseggono davvero la grazia e la perfezione di quella di Oderisi; il fatto che il crocchio dei giornalisti stranieri sostasse con particolare deferenza presso la vetrina di Sandro doveva interpretarsi come un omaggio di stima.

I «pezzi forti» della mostra vanno ricercati altrove, a cominciare dalla stupenda «Bibbia in francese» di Niccolò terzo, miniata da Belbello da Pavia, uso a chiudere in forme purissime, quasi geometriche, lo smalto cupo delle tinte. Si può indicare il ritrattino di Guido da Montefeltro, eseguito da Francesco di Giorgio Martini: il naso rapace che fu colto da Piero della Francesca si posa su di un variegato tappeto d'oriente, come a odorarlo («quei [illegible] i colori»); si può continuare con i «bestiari» napoletani, i «libri d'ore» fiamminghi, i messali umbri, il «Pontificale ottoboniano» che un fiorentino anonimo miniò per un vescovo magiaro: queste opere hanno una freschezza che incanta. Chi viene a Roma non tralasci di ammirarle; dedichi loro almeno un pomeriggio intero («la miniatura non va d'accordo col volo d'uccello», sentenzia padre Albareda), e vivrà in una favola ornata.

I.

Grave scandalo a Vercelli alla Previdenza Sociale

Vercelli, 3 maggio.

Gravi irregolarità sono state riscontrate nella sede dell'Istituto della Previdenza Sociale di Vercelli. Già qualcosa era trapelato attraverso indiscrezioni della voce pubblica. Nella notte dal 2 al 3 maggio il capo della Squadra Mobile della nostra Questura, dottor De Michele, ha proceduto al fermo di quattro impiegati dell'Istituto stesso e di due impiegati di aziende private corresponsabili. Nel 1947 con falsi documenti e bollini di vecchie tessere assegnavano pensioni a numerose persone che, versando somme varie agli impiegati, venivano ingiustamente a fruire di questo diritto. Da un primo calcolo risulta che il danno sofferto dall'Istituto si aggirerebbe sui 20 milioni. Le indagini proseguono.

Maternità lungo sogno

Allevare il figlio e sapersene staccare

Tra tante moderne indagini e ricerche di dubbio valore sulla psicologia femminile, il libro della signora Hélène Deutsch, apparso in questi ultimi tempi in una traduzione francese (*La psychologie des femmes* - Presses Universitaires de France) è particolarmente interessante poichè offre finalmente una serie di testimonianze raccolte da una donna, dottoressa e psicologa, a proposito di altre donne. Una larga parte dell'opera è dedicata alla maternità.

Di fronte al silenzio discreto delle più direttamente interessate — di coloro cioè che hanno vissuto la relativa esperienza — ciascuno di noi ha avuto occasione di ascoltare, ad iniziativa di moralisti e di pedagoghi, le frasi maggiormente stucchevoli per la loro genericità e indeterminatezza; con il risultato che il punto di vista maggiormente esauriente finiva con l'essere quello raccolto nella frase — che poi non dice nulla — del filosofo misogino, secondo la quale: «Tutto nella donna è mistero; e tutto nella donna ha una sua soluzione: la quale si chiama gravidanza».

Al contrario, l'interpretazione di Hélène Deutsch ci sembra che riesca davvero a far muovere qualche passo innanzi nella conoscenza dell'importante problema. La scrittrice, in definitiva, ritiene che la gravidanza sia come un sogno, un lungo sogno il quale, in luogo di una notte, dura uno spazio ben più ampio. Il raccostamento fra la gravidanza e il sogno non deve apparire arbitrario, se si pensi anzitutto che la donna, durante la gestazione, ha ritratto pressochè ogni suo interesse dal mondo esterno, per collocarlo, invece, su ciò che adesso accade dentro di lei; le preoccupazioni che essa prima aveva per altri suoi eventuali compiti — ufficio, sport, libri, musica e via dicendo — vengono meno, ed essa è unicamente attenta a sorvegliare e scrutare quell'avvenimento straordinario che ora è in lei, a cogliere i vari segni, il primo battito di una nuova vita. A convincere sempre più della fondatezza del confronto tra sogno e gravidanza, è, poi, il fatto che sino a quando il bambino non è nato si tratta soltanto di una speranza, di un'immaginazione, di una fantasia (sarà maschio o femmina? bruno o biondo? assomiglierà piuttosto a me e a quelli della mia famiglia oppure ai consanguinei di mio marito?). Comunque, un fatto è certo: che la donna durante il periodo della gestazione raggiunge davvero quello stato di unione mistica, per cui l'altro, il diverso si confonde con il sè, la nuova piccola vita, fa tutt'uno, è, anzi, la stessa della sua, — unione mistica che è dato in sorte di vivere soltanto ai grandi spiriti contemplativi, ai poeti, e, come si è visto, alle donne.

Naturalmente, la maternità non si esaurisce nella gravidanza: chè, anzi, una volta reciso il cordone ombelicale fisico, si tratta per la donna di ritessere un altro filo della vita, egualmente saldo e tenace, di natura psicologica. Rientra, qui, il complesso dei compiti cui la madre deve attendere; e ai quali si riferiscono le altre numerose osservazioni della Deutsch. Si potrà consentire, o meno, partitamente su di esse; ma, senza entrare nel dettaglio, due affermazioni, secondo noi, assumono particolare importanza; e si riferiscono entrambe ad altrettanti errori dell'educazione moderna. L'una è relativa al parto indolore, assolutamente da rifiutarsi, come quello da cui la partecipazione della donna viene in certo modo esclusa, con la conseguenza che il grande avvenimento si compie, per lo meno in parte, al di fuori di lei; l'altro riguarda l'allattamento artificiale nocivo e dannoso anch'esso, se si pensi che unicamente la tenerezza e l'amore materno riescono a venire a capo, ad avere il sopravvento sulle frequenti esitazioni e resistenze del neonato a suggere il latte, le quali, secondo la psicologia moderna, costituiscono altrettante manifestazioni, da parte del piccolo bambino, del suo inconscio desiderio a ritornare e confondersi con il nulla, dal quale è testè uscito.

La saggezza della madre consiste anche nel sapere che ad un certo momento della vita dovrà di necessità rinunciare al proprio figlio; ed in conseguenza occorre che si abitui all'idea del distacco. Essa, pertanto, non deve pretendere che i suoi figlioli le rimangano sempre vicini, mantenendoli, a tale scopo, in un perpetuo stato d'*infantilità*, anche quando da lungo tempo dovrebbero essere usciti dalla minore età, non soltanto fisiologica, ma anche psicologica. Ma — e come è vero che il destino di donna è difficile! — alle nostre compagne spetta, ancora, di mantenere un altro equilibrio, di non sacrificare alla vocazione di madre tutti gli altri loro ideali ed aspirazioni, di amanti, di artiste, e via dicendo. Un equilibrio davvero arduo a raggiungere; ma che la donna assai spesso riesce a toccare, perchè essa è sorretta, nella sua azione, non da regole e teorie, ma dalla sua squisita intuizione, che l'ha sempre resa avvertita che la donna veramente e profondamente femminile è anche veramente e profondamente materna e che l'uno aspetto non può essere sacrificato all'altro, — pena, senno, di vederli ambedue decadere o venir meno.

Giorgio Granata

E' finita la quaresima nei ristoranti londinesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 maggio.

(v.) Sebbene la politica economica e finanziaria di Cripps continui a mantenersi fedele all'indirizzo della «austerità», la situazione alimentare nel Paese tende ormai da vario tempo a tornare al livello prebellico. Permane sì il sistema del razionamento (di cui però pochi si lamentano e che tutti più o meno si augurano rimanga sempre in vigore) ma le razioni sono divenute ormai più che soddisfacenti. Comune è il caso di massaie che non ritirano tutta la loro razione, come nel caso delle uova. L'ultimo provvedimento diretto a normalizzare la situazione è stato quello preso ieri dal Governo per l'abolizione del prezzo massimo di cinque scellini nei ristoranti. Questa decisione ha avuto effetti immediati e oggi tutti i ristoranti si sono affrettati a offrire ai loro clienti un «menu» più copioso al prezzo più basso.

In un grande ristorante del centro di Londra il nuovo «menu» comprendeva stamane ben ventun cibi diversi di pesce, sei tipi di arrosto e un elenco interminabile di piatti freddi. In un altro ristorante nelle vicinanze di Piccadilly era possibile oggi a mezzogiorno ottenere minestra e funghi con pancetta per due scellini e un pesce (circa duecento lire) oppure una bistecca per tre scellini (circa trecento lire). I ristoranti di gran lusso si sono precipitati a offrire «menu» di tipo prebellico: ad esempio in un locale assai elegante di Mayfair si poteva ottenere già ieri sera per 18 scellini vale a dire circa 1500 lire un pasto così composto: salmone freddo con maionese, scampi all'italiana (prima introvabili), bistecca con patate e fagiolini freschi.

Al famoso ristorante del Trocadero la sala era invasa stamane da americani intenti a nutrirsi di trote scozzesi, «patè» di fegato e anitre danesi.

Elisabetta madrina della portaerei «Ark Royal»

Birkenhead, 3 maggio.

La portaerei *Ark Royal* di [illegible] tonnellate — che viene a colmare il posto lasciato vuoto dall'omonima unità silurata e affondata durante la guerra — è scesa oggi in mare a Birkenhead, madrina la regina Elisabetta.

La marina inglese conta solo una unità più grande dell'*Ark Royal*, la nave da battaglia *Vanguard*, stazzante 42.500 tonnellate.

CYNAR

AGLI ESERCENTI D'ITALIA

In questo mese è avvenuta la presentazione alla Fiera di Milano e contemporaneamente in tutta Italia del Cynar, il nuovo aperitivo a base di carciofo.

Preghiamo tutti quei clienti che per imprevedibili difficoltà non hanno potuto essere riforniti tempestivamente, di voler scusare il ritardo.

Assicuriamo che il confezionamento di notevoli quantitativi di prodotto già pronto, si susseguе con ritmo proporzionato alle necessità, cosicchè in breve volger di tempo tutti gli ordini in corso saranno evasi.

Effettuiamo le spedizioni in porto franco a mezzo delle Case Canova-Domenichelli-Gondrand-Olivero Fontana, che con le loro poderose organizzazioni collaborano per far giungere ovunque i rifornimenti nel più breve termine.

Esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti gli esercenti che con tanta cordialità, dalla Sicilia al Brennero, da Ventimiglia a Trieste, hanno spontaneamente collaborato alla riuscita di questa per noi così importante presentazione.

G. B. Pezziol
PADOVA

CYNAR
L'ANTIDOTO AL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

UN DENTIFRICIO TONICO
PASTA DENTIFRICIA SR
Che irrobustisce le gengive!
I più grandi specialisti vi diranno: "I vostri denti, per belli che siano, corrono un grave pericolo se le gengive sono irritate, deboli o semplicemente trascurate".
Le gengive sane sono la base di una buona dentatura: ecco perchè il Sodioricinoleato contenuto nella Pasta Dentifricia Gibbs SR vi è così necessario! Nessun prodotto vi potrà garantire una migliore igiene dentaria. L'uso costante della Pasta Dentifricia Gibbs SR rassoda le gengive e mantiene i denti candidi e smaglianti.
DOPPIA AZIONE: Tonifica ed irrobustisce le gengive — Protegge dalla carie
PASTA DENTIFRICIA
GIBBS SR
NUOVA FORMULA

lo sanno proprio tutti
l'acqua minerale di
SAN BERNARDO
è LA PIÙ LEGGERA DEL MONDO

PURGANTE GAZZONI
IDEALE COME PURGANTE E COME LASSATIVO

AL TRIBUNALE MILITARE DI FORT MYER

Una spezzina coinvolta in un processo per bigamia

Washington, 3 maggio.

Volge alla fine, a Fort Myer nei pressi di Washington un processo intentato a carico del col. Ralph Tilley imputato di bigamia per avere sposato l'italiana ventisettenne Jonilde Bruno di La Spezia e accusato di averla condotta illegalmente con sè negli Stati Uniti. Il giudizio si svolge davanti a un tribunale militare. La Bruno, che ora vive nel Maryland con un figlioletto di diciotto mesi, ha deposto ieri di avere sposato il colonnello in Italia il 29 ottobre del 1947 e di avere appreso che il Tilley era già unito in matrimonio a un'americana soltanto allorchè le due donne si incontrarono negli Stati Uniti nel 1948.

Il colonnello, che è addetto ad un ufficio militare di Washington vive con la prima moglie Elisabetta in una località suburbana della Virginia. La teste Rena Berto che ha prestato servizio in Italia nell'ufficio per il recupero delle salme dei soldati americani morti in guerra, ha deposto al processo che il Tilley le presentò la Bruno nel novembre come signora Brown che in inglese significa appunto Bruno, e di avere sentito il colonnello parlare con la signora Bruno di sua moglie Elisabetta. Un altro teste, Charles Jones membro della missione dell'Eca a Roma ha dichiarato di avere conosciuto la Bruno come signora Brown moglie di un ufficiale americano e di averle procurato un appartamento a Roma nell'ottobre del 1947, a richiesta del col. Tilley.

L'accusa sostiene in particolare che Tilley condusse la Bruno negli Stati Uniti nel 1948 servendosi di un passaporto su cui la donna figurava come sua moglie. La difesa del colonnello che ha tentato di provare che la Bruno voleva essere sposata perchè in stato interessante, ha dedotto quale teste tale Maria Stuttgart della Spezia, la quale ha sostenuto che la Bruno le aveva appunto riferito il suo desiderio e il suo stato. Ma la Bruno ha negato di avere iniziato la sua maternità prima del suo matrimonio con il Tilley. Tanto l'accusa quanto la difesa si sono accordate sull'opportunità che sia ascoltato il questore di La Spezia perchè dica se la Bruno abbia avuto relazione con vari soldati tedeschi. Ieri la Bruno ha condotto con sè nell'aula giudiziaria il suo bimbo, ma il presidente ha ordinato che il piccolo fosse condotto fuori, perchè la sua presenza avrebbe potuto influire sui membri del tribunale.

21 anni di reclusione a un colonnello repubblichino

Savona, 3 maggio.

Si è concluso alle Assise il processo a carico dell'ex-colonnello repubblichino Cristoforo Palma, presidente del tribunale della San Marco che aveva sede in Cairo Montenotte, imputato di avere condannato a morte 36 partigiani.

La P. C. ha sostenuto la piena responsabilità del Palma quale persecutore di elementi facenti parte del movimento della Resistenza, chiedendo nei confronti dell'imputato una severa condanna.

In difesa del Palma hanno parlato gli avvocati Ramella, del foro di Genova, e Pighetti, di Roma. Il Procuratore Generale, comm. Tanas, concludeva la requisitoria con una richiesta di 30 anni di reclusione per l'imputato.

La Corte riconosceva il Palma colpevole dei reati rubricati e lo condannava a 21 anni di reclusione, di cui 15 condonati.

La straccivendola assassinata fu uccisa dalla sorella

Trieste, 3 maggio.

S'è chiusa l'istruttoria relativa all'assassinio della straccivendola Caterina Fabiancich di 60 anni, uccisa nella sua abitazione di via Capitelli. La conclusione ha portato all'arresto della sorella dell'assassinata, la cinquantacinquenne Vincenza Fabiancich su cui i sospetti erano caduti fin dall'inizio delle indagini. L'assassinio è stato così ricostruito: la Vincenza, dopo avere colpito la sorella con un coperchio rinvenuto piegato e macchiato di sangue e con un coltello, le lanciava contro un mattone mandando la vittima a sbattere contro il muro ove si fracassava il cranio.

GLI ECCIDI DI TORRIGLIA

Le gravi richieste di pena del Procuratore Generale

Pisa, 3 maggio.

Circa quattro ore è durata la requisitoria del Proc. Gen. contro i venti delle brigate nere e della X mas imputati come è noto, degli eccidi di Torriglia, Sestri Ponente e Campomorone e di altri gravi reati commessi in molte località della Liguria.

Il Proc. Gen., dopo avere rievocato i tragici fatti di cui i venti repubblichini sono chiamati a rispondere concludeva con le seguenti richieste di pena: per Ottavio Salaris, Giovanni Cadeddu e Matteo Borghetti ergastolo commutato in 30 anni di reclusione di cui 11 condonati; Lodovico Ponzonelli 30 anni di reclusione di cui 21 condonati; Aldo Buttaro, assoluzione per insufficienza di prove della imputazione di partecipazione all'eccidio di Campomorone e assoluzione per amnistia dall'imputazione di collaborazionismo; Virgilio Scassi, 6 anni di reclusione; Aldo Cerofolini, 4 anni e 6 mesi; Esposito Carmelo, 6 anni; Alfredo Canepa, 6 anni; quest'ultime quattro condanne interamente condonate; Gerardo Fracassi assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di rapina e assoluzione per amnistia dall'imputazione di collaborazionismo; Umberto Durbano, Giovanni Cassini, Antonio Verlato, Marco Montano, Pietro Bozzano, Rodolfo Campanati, Roberto Carrara, Francesco Cara, Roberto Puggelli, Giovanni Battista Grossi assoluzione.

Gli avvocati D'Andrea di Genova, per il Montano, e l'avv. Bori, pure di Genova, pel Fracassi e Puggelli, invocavano, per contro, la piena assoluzione dei loro assistiti.

In apertura di udienza l'avv. Monteverde, di Genova, difensore del latitante Domenico Donati, chiedeva alla Corte lo stralcio dal processo e la sospensione del procedimento penale a carico del suo assistito, motivando la richiesta con il fatto che la famiglia del Donati ha inoltrato istanza per il riconoscimento di morte presunta nei confronti del Donati stesso, non avendo egli più dato notizie di sè fin dal 1945. La richiesta è stata accolta dalla Corte.

La fiera di San Secondo

Asti, 3 maggio.

La tradizionale fiera annuale di S. Secondo ha ottenuto questo anno pieno successo.

Favorita dal bel tempo, la manifestazione ha richiamato in Asti una grande folla di commercianti e di contadini della zona.

Il mistero di un giovane suicida nella Casa di rieducazione di Pallanza

Un'infanzia infelice e torbida - Aspettava la libertà - Una gita allegra - Le ultime ore non sollevarono alcun sospetto

(Dal nostro inviato speciale)

Pallanza, 3 maggio.

Prima di entrare in questo capitolo di cronaca triste, è necessario un preambolo.

Nel 1936, sorgeva a Pallanza una «casa di rieducazione per minorenni», destinata a raccogliere i minorenni colpevoli di certi reati, o quelli con tendenza a delinquere, o quelli, infine, per i quali i genitori non vedevano altra strada che mettesse fine alle loro discolerie. La «casa» era (come lo è tuttora) alle dipendenze del ministero di Grazia e Giustizia, e con una garanzia, quindi, di piena legalità. Essa sostituiva le «case di correzione», dove si partiva dal presupposto che i modi rudi persuadessero con maggiore efficacia che non gli altri; ma non è esagerato affermare che, durante un certo tempo, la «casa di rieducazione» non avesse nulla da invidiare a quelle di «correzione», in fatto di rudezza. Ciò, almeno, fino a circa due anni e mezzo or sono, allorchè a dirigere la casa di Pallanza, venne il dottor Giacomo d'Ari. Egli inaugurava i metodi moderni di «rieducazione» blanda, affidata soprattutto al tempo e ad una forma di paternalismo. Bambini e ragazzi costituivano una specie di affettuosa famiglia, non possiamo pretendere continuamente gioiosa, ma che ignorava le arcigne burbanzose e dove non mancavano divertimenti. Eppure, per una fatalità inspiegabile, mentre la «casa» non ebbe da registrare nessun incidente quando infierivano i modi rudi, deve lamentare due suicidi nel secondo periodo.

A 14 e a 18 anni

Il primo suicidio risale al 6 marzo. Il bambino Bellavista Francesco, anzi un ragazzo perchè ha già 14 anni, s'impicca con le bretelle in una stanza d'isolamento. Con tutta probabilità nemmeno voleva farlo, perchè il punto al quale le bretelle erano state assicurate come nodo omicida, era più basso della sua persona. Comunque, egli morì. E nulla giustificava il suo atto, se pur si può giustificare un suicidio. Egli era un tantinello indisciplinato ma non da disperare; egli era dei pochissimi, i cui genitori venissero spesso a trovarlo, e la cui evidente premurosa dolcezza poteva lasciar sperare l'alba della liberazione da un momento all'altro.

E, ieri, un secondo suicidio.

Questa volta, si tratta quasi di un uomo. Nato il 2 maggio 1932, Gilberto Giovino aveva proprio ieri 18 anni. E 18 anni che contano. Nei registri dello stato civile, egli risulta figlio di Giovino Antonietta, e nient'altro. Ha una madre sicura, non un padre. La madre lo adora, il padre appare e scompare. Poi prende soltanto una forma meno vaga, quando la madre muore. Non è che riconosca suo figlio a tutti gli effetti: se ne serve. Un po' qui, un po' là.

I Giovino abitano a Ventimiglia. E' una zona propizia al contrabbando. Contrabbando di merci, contrabbando di uomini (emigranti clandestini). Il marito padre si serve volentieri di questo figliolo e il suo nome compare troppo spesso tra le guide di espatrii. Nella fase del contrabbando minore, in furti e furterelli di gruppo. Diventa urgente allontanarlo dal suo ambiente pericoloso, e Gilberto Giovino è inviato a Pallanza.

Nella casa di rieducazione, il Giovino si rivela un bravissimo figliolo, sotto tutti i punti di vista. Nulla in lui di irreparabilmente corrotto, o che pretenda atti semichirurgici. Non ha fatto che la seconda elementare ma la sua intelligenza è sveglia, senza ricorrere alla furberia. Egli conosce un po' il mestiere di fabbro ma l'istituto non è in grado di perfezionarlo su questo ramo. Lo mettono in cucina. Ben presto, egli merita tali lodi che il direttore, diciamo così, lo promuove. Se lo prende in casa per gli aiuti domestici, e lo tratta come meglio non si potrebbe augurare; prova ne sia che i suoi due bambini più piccoli — Achille e Carmen — gli regalano una propria fotografia con la dedica: «Al caro amico Gilberto». E nemmeno una sola.

La sua epigrafe

Ma Gilberto soffre per la mancanza di libertà. Ne ha molta, moltissima, e però non tutta. Egli si confida con il direttore che lo ascolta benevolmente e lo aiuta. La «casa» può dimetterlo prima dei 21 anni, se la sua condotta dà affidamento. Qui siamo a posto. Ma, la «casa» non può lasciarlo alla ventura. Che cosa farà domani? Gilberto dice: «Io me la cavo». Non basta. «Cavarsela» è un brutto compagno del verbo «arrangiarsi», e sia l'uno che l'altro possono portare non si sa dove: anche a guidar di nuovo emigranti clandestini. Gilberto ha un fratello (di madre): ma il fratello dice che non vuol saperne di lui, e sembra pure che abbia venduto casa e mobili. Di questo, Gilberto si rode, e magari mormora che «farà i conti con lui». Evidentemente la rieducazione non è ancora completa.

Gilberto dice pure di un cognato in Francia «che mi vuole bene». Il direttore scrive al cognato ma non ha risposta.

Infine, la signora Brusasca, interessata al suo caso, gli trova un posto nella «Casa di redenzione di Niguarda». Non è ancora la libertà assoluta, ma un bel passo avanti. Gilberto sembra contento. Il direttore avanza la domanda per dimetterlo da Pallanza. La risposta, già prevista favorevole, deve arrivare da un giorno all'altro (è poi arrivata oggi); e non più tardi di ieri a mezzogiorno, Gilberto incontra il signor Sacco, fornitore di viveri alla casa, che deve recarsi a Torino e gli dice sorridendo: «Mi porti una buona notizia». Alle 14,15, egli parla con l'agente infermiere Bizza, e nulla c'è in lui di anormale. Alle 15 s'impicca. E dove? In uno sgabuzzino della casa del direttore, di colui che è anche un benefattore suo. Motivo? Mistero. Poco dopo mezzogiorno, egli si era lamentato con la moglie del direttore «per un mal di testa» come non aveva «mai avuto». La signora gli aveva offerto una pastiglia di veramon e il mal di testa spariva. Soltanto quello superficiale, però. Quello più profondo covava. Egli aveva già deciso di sopprimersi. Difatti, in cucina, sopra un angolo del tavolo di marmo è stato scoperto un segno di croce a lapis nero, con accanto scritto: «Gilberto Giovino, Pallanza 1950». La sua epigrafe.

Epidemia di suicidi

Gilberto Giovino era a Pallanza dal gennaio 1949. Lo attendeva una Pallanza di più largo respiro per ancora tre anni, tanti quanti ne occorrevano per insegnargli ad amare la libertà con un minimo di freni. Ma egli diceva di aver conosciuto troppo la vita, ed anche quelle [illegible] magiche della vita che sono le donne, per sentirsi il coraggio di una rinuncia ancora così lunga. Qui, forse, è il segreto del dramma. O, forse, egli è entrato in quella corrente magica che trasforma il suicidio in una specie di epidemia: negli ultimi quattro mesi, Pallanza ha dovuto lamentare ben dieci suicidi: uno in caserma, due in casa, quattro sulla strada, due nella casa di rieducazione e uno in uno stabilimento. Tutti, meno uno, per impiccagione.

Il 21 aprile scorso, Gilberto Giovino era stato portato alla Fiera di Milano. Insieme con altri venti compagni particolarmente meritevoli. Lungo la strada, il direttore aveva dovuto [illegible] per il suo eccesso di allegria. R. R.

CRONACHE DELLO SPORT

Undici reti dei cadetti nella prova contro il Casale

Buona esibizione di Boniperti e Lorenzi come mezze ali

Il reparto che dà più preoccupazioni per la formazione della nazionale è l'attacco: eppure negli allenamenti i goals piovono come durante un temporale. Sei a uno al Legnano, cinque ad uno alla Svizzera ed ora undici a zero al Casale. L'abbondanza di reti non inganna nessuno, ma dimostra anzi quanto valgano queste partite tra una selezione dei migliori giocatori italiani ed una squadra che più o meno docilmente si appresta a fare da vittima. Ieri il problema numero uno era la coppia delle mezze ali. Si è visto finalmente all'opera il «tandem» Boniperti-Lorenzi che dall'incontro di Vienna in poi era atteso come il toccasana della nazionale (parliamo, in questo caso di nazionale A, perchè, a Torino, nell'allenamento dei cadetti si è pensato anche molto alla squadra maggiore). I due giocatori così diversi per temperamento e stile e così eguali per freschezza di idee e vivacità hanno dato spettacolo. La loro azione, sia che la intessessero con i compagni, sia che spiccasse in esecuzioni di «a solo» era sempre piacevole ed intelligente. Lorenzi e Boniperti hanno entusiasmato contro un Casale. Ma cosa faranno quando non avranno più di fronte una formazione di serie C, ma i grossi calibri dei campionati mondiali? La domanda è di difficile risposta.

Indubbiamente il bianco-nero ed il nerazzurro, che si sono impegnati più di tutti, hanno ottenuto la miglior votazione all'esame di ieri.

Cappello, adoperato nel ruolo di centravanti, è stato invece incolore: un suo allungo a Lorenzi, sprazzo magnifico di classe e di intelligenza non basta a dare luce costante alla sua prova. Volenteroso Bassetto, ma non ancora a posto come rendimento e mira nei tiri.

Ottimo è apparso Gualazzi, di cui si possono citare due parate basse assai difficili.

Caprile ha dimostrato di conoscere a memoria la via del goal, anche se ieri ha ottenuto una sola rete. Classico Fattori, che tra l'altro ha spedito due bellissimi palloni in porta, e sicuro come sempre Tognon.

Galassi e Magli sono apparsi meno in forma che in precedenti esibizioni, mentre i due terzini hanno avuto poco lavoro.

Casari e Burini, infine, [illegible] dopo un quarto d'ora di gara, si sono leggermente infortunati. Nulla di grave, ma l'ala destra ha lasciato il terreno di gioco, sostituita bene da Vitali, ed il portiere, nel secondo tempo, non è più sceso tra i pali.

La partita svoltasi sotto la pioggia e su terreno bagnato — elementi fatti per mettere ancor più in rilievo la differenza di classe tra le due unità — si è risolta in un continuo attacco alla porta del Casale. La nazionale era schierata con Gualazzi; Bisson, Furiassi; Fattori, Tognon, Magli; Burini, Boniperti, Galassi, Lorenzi, Caprile. Casari era con gli allenatori.

Nella ripresa Casari era sostituito da Reverchon, Fattori passava mediano sinistro, lasciando il suo posto a Castelli e l'attacco si schierava con Vitali, Bassetto, Cappello, Lorenzi e Caprile.

I goals sono stati segnati nel seguente ordine: Lorenzi al 5', Galassi 9', Boniperti 12', Caprile 18', Lorenzi 37', Galassi 40' del primo tempo. Vitali 11', Lorenzi 15', Fattori 28', Lorenzi 34', e Fattori [illegible].

Paolo Bertoldi

Ottime prove di Farina a Monza

Monza, 3 maggio.

L'asso del volante Nino Farina, appena rimessosi dall'incidente del 18 marzo a Marsiglia, si è portato stamane da Torino all'Autodromo di Monza per provare l'«Alfa 158», che è la macchina che egli piloterà il 13 maggio a Silverstone nel Gran Premio Europa, gara a punteggio doppio per il campionato del mondo.

In pochi giri Farina si è perfettamente ritrovato a suo agio sull'auto che egli non aveva più guidato dal 1948; pur non spingendo a fondo, il campione torinese ha migliorato i tempi già ottenuti da Fangio con lo stesso mezzo. Farina si è allenato sul circuito piccolo, per circa 30', sfiorando in rettilineo i 300 km. orari.

Poco prima, a Milano, Farina si era incontrato coi suoi dirigenti sportivi [illegible] e ing. Alessio, e con il corridore argentino Fangio il quale — come l'inglese Parnell e Fagioli ingaggiato oggi — farà parte della stessa équipe di cui Farina è l'uomo di punta, e che a Silverstone difenderà i colori dell'Alfa.

Martino ha vinto il concorso dei «rigori»

Roma, 3 maggio.

Il calciatore Martino della Juventus ha vinto il concorso del Calcio di rigore, battendo oggi allo Stadio di Roma Frizzi del Torino e Curti del Padova, convenuti per disputare con lui la finalissima. La classifica vede in testa il juventino con 4900 punti, seguito da Curti con 4600 e da Frizzi con 4500. Martino ha avuto in premio una 500 C.

Il parere delle società di «A»

Campionato di 20 squadre

Milano, 3 maggio.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15,30, si sono riuniti presso la sede del Milan, in corso Venezia, i rappresentanti delle società di calcio militanti nella massima divisione italiana. Le società di serie A intendono preparare alcune proposte, avverse a quelle che verranno presentate dal Consiglio federale nella riunione indetta per il 15 e 16 maggio a Firenze nel Consiglio delle Leghe.

Circa la proposta di riduzione dei partecipanti al campionato di serie A, avanzata dal Consiglio federale, la discussione è stata alquanto vivace e la conseguente votazione ha dato 14 voti favorevoli ad un campionato di venti squadre.

I rappresentanti si sono poi pronunciati unanimi sulla questione dei giocatori stranieri, calmieratori del mercato nazionale, il cui numero di tre per squadra dovrebbe essere mantenuto in vigore.

Tramite la Lega nazionale è stata richiesta alla presidenza federale la convocazione dell'assemblea straordinaria, e con procedura d'urgenza, per il 12 maggio.

Le Società si sono dichiarate altresì favorevoli alle dispute degli incontri di campionato soltanto nelle giornate festive.

La Lega calcistica ha disposto che il 7 maggio, in tutte le partite di campionato, venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti di Superga; la sospensione di gioco avverrà verso il 10' del primo tempo.

SAPONE Lauro Olivo
CURA RISTORA RINGIOVANISCE LA PELLE
è come un balsamo!
SAPONI Vidal VENEZIA
PUBBLICITÀ VIDAL

VIM: e tutto è pulito!

Gastrosan
PER LE DIGESTIONI DIFFICILI: ACIDITÀ, DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO
Lattopurgin
CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO
LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

FINALMENTE! È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con
il Dentifricio Colgate
CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Esaurienti ricerche effettuate da eminenti autorità dentistiche americane dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione che spazzolarsi sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo ogni pasto contribuisce ad impedire la formazione della carie!
Questa dimostrazione - basata sull'osservazione e sullo studio di centinaia di casi, in due anni di continue ricerche in alcune delle più importanti università americane - costituisce la prova più conclusiva raggiunta in tutte le ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.
Sotto la direzione di eminenti autorità dentistiche americane, un gruppo di studenti universitari di ambo i sessi si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate immediatamente dopo ogni pasto, mentre un altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò in media una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta.
Moderne ricerche dimostrano che la carie dentaria è causata dagli acidi della bocca, che sono particolarmente nocivi dopo i pasti. Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti, Voi contribuite a rimuovere gli acidi prima che abbiano modo di attaccare lo smalto. E la penetrante schiuma del Colgate raggiunge gli interstizi fra i denti dove spesso si annidano particelle di cibo.

La prova più conclusiva nel campo delle ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.

Il Dentifricio Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti.
Non pretendiamo dire che l'uso del Dentifricio Colgate possa arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Naturalmente, visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei denti. Nessun dentifricio può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, scientificamente provato per contribuire ad arrestare la carie

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI
COLGATE PASTA DENTIFRICIA COLGATE
Usate sempre IL DENTIFRICIO COLGATE
DIS B
IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. - MILANO

...1950 aperitivo Ganciarosso
1850 CENTENARIO Gancia 1950
un secolo di tradizione e di esperienza enologica

sonni tranquilli ...
FORMAGGIO Pastorella decisamente superiore
Sì... Sonni tranquilli se il pasto della sera è prevalentemente a base di "Pastorella", formaggio di alto potere nutritivo e di facilissima digestione.
Locatelli
★ COMPLETA UN PRANZO REGALE CORONA UN PASTO FRUGALE

villeggiature gratuite
eugenio carmi
PROVATE A BERE UN
Frizz Cola
1950 6

Questa no
LA CARNE IN SCATOLA SIMMENTHAL È UN PRODOTTO DI ASSOLUTA FIDUCIA CONFEZIONATO CON BESTIAME DI PRIMA QUALITÀ E LAVORATO CON IMPIANTI RAZIONALI E MODERNI.
SIMMENTHAL con insalatina fresca
SIMMENTHAL

ULTIME NOTIZIE

I piani di Acheson per rafforzare l'Europa

Inserimento della Germania nella comunità europea e creazione di un Consiglio Atlantico

(Dal nostro corrispondente) Washington, 3 maggio.

« Per la prima volta il Consiglio atlantico tratterà questioni politiche nella riunione di Londra » ha dichiarato oggi Acheson annunciando alla conferenza stampa la sua prossima partenza per l'Europa.

Il Segretario di Stato ha però escluso di visitare altre capitali oltre Londra e Parigi, ma ha confermato che s'incontrerà a Londra, al di fuori delle conferenze ufficiali, con i ministri degli esteri d'altri paesi alleati e particolarmente con quelli del Benelux.

Il compito principale degli incontri a due e a tre, ha detto Acheson, è quello di « considerare la possibilità di nuove mosse per rafforzare l'allineamento delle potenze occidentali ».

Questa generica frase indica che gli Stati Uniti si presenteranno a Londra con intenzioni ben precise per la costituzione d'un nuovo organismo coordinatore e dirigente di tutte le attività degli alleati europei.

Il problema centrale resta sempre quello di integrare la Germania nella comunità occidentale per impedire, prima che sia troppo tardi, che la Russia l'attragga nella sua sfera. Pur di riuscirvi Acheson ha previsto una serie di variazioni successive. Esse partono tutte dall'impegno categorico ed irrevocabile di sostenere la Francia e la Gran Bretagna per controbilanciare ogni eccessivo rafforzamento tedesco.

Con ciò si vuole rassicurare le crescenti apprensioni parigine e sgombrare la strada dal principale ostacolo per la costituzione dell'organismo o degli organismi coordinatori e dirigenti di tutta la vita politica ed economica occidentale.

Messo in chiaro questo punto Acheson proporrà di far entrare la Germania nella comunità europea e cioè nel Consiglio d'Europa; se le resistenze saranno troppo forti allora Acheson progetta di farla entrare in una nuova e trasformata comunità atlantica. Nella prima ipotesi Acheson vorrebbe proporre di costituire un consiglio permanente dei rappresentanti dei dodici ministri degli Esteri che funzionerebbero in stretto accordo col Consiglio d'Europa del quale la Germania sarebbe già entrata a far parte.

I due organismi dovrebbero pianificare le grandi linee della politica comune estera economica e strategica europea. Ma poichè alcuni gabinetti europei hanno già manifestato il dubbio che la nuova organizzazione abbia l'autorità necessaria perchè gli S. U. non fanno parte del Consiglio d'Europa, Acheson proporrebbe, in via secondaria, di costituire un sistema completamente nuovo: il Consiglio atlantico di cui tanto gli S. U. che la Germania farebbero parte.

La principale difficoltà è però che per far entrare il Consiglio atlantico in funzione è necessaria la ratifica del Congresso e quindi per lo meno un rinvio di un anno: e invece la tendenza è d'agire celermente.

Infatti, come ha detto ieri sera Bradley, le previsioni per la guerra fredda divengono progressivamente peggiori ed è oramai urgente, per la salvezza dell'Occidente, arrivare al più presto possibile a concrete forme d'organizzazione e di rafforzamento militare e politico.

Anche la nuova improvvisa mossa sovietica per il trattato di pace austriaco e le accuse agli S. U. di non avere portato a termine la denazificazione ed il disarmo degli austriaci, rivelano che la Russia intende sfruttare, con l'abituale decisione, la situazione creatasi in Europa.

Solo la decisione occidentale di unirsi potrà evitare guai peggiori, si dice stasera nei circoli politici. Occorre, scrive da Roma sul New York Herald Tribune Joseph Alsop, favorire la guarigione dell'Europa e dell'Italia della neurosi d'insicurezza che frena il loro sforzo ricostruttivo e riduce di molti il loro senso di responsabilità interna ed internazionale, soprattutto finchè il piano Marshall permette di far fronte alle più immediate necessità. « Non v'è alcuna ragione di pessimismo — scrive l'autorevole "columnist" americano — ma occorre che gli S. U., dopo aver salvato l'Europa dalla bancarotta economica, agiscano ora decisamente per permetterle di superare il complesso di insicurezza dall'aggressione. Appena ottenuto tutto il resto seguirà spontaneamente, ma se Washington non prenderà celermente le contromisure necessarie, il Cremlino potrà sferrare quando vorrà mosse offensive ».

Gino Tomajuoli

Revisione parlamentare?

Colloquio di De Gasperi con Bonomi e De Nicola

Roma, 3 maggio.

Si è svolto stasera a Palazzo Madama un lungo colloquio tra il Presidente del Senato, l'on. De Gasperi e il sen. De Nicola. Tale incontro, che è tuttora circondato dal massimo riserbo, sarebbe da mettere in relazione con la necessità di ovviare alla singolare situazione costituzionale in cui si trovano le due Camere; situazione per la quale il Senato viene ad essere, in definitiva, poco meno che un doppione della Camera dei Deputati.

E' assai accreditabile l'ipotesi che la possibilità di una revisione costituzionale sia stata presa in considerazione dai tre statisti.

La legge per la Sila approvata alla Camera

Roma, 3 maggio.

Nella seduta odierna, dopo vari giorni di animato dibattito, la Camera ha ultimata la discussione dei 33 articoli della legge sulla colonizzazione della Sila, e la legge è stata definitivamente approvata. Innumeri sono stati gli emendamenti presentati dall'opposizione, tutti però respinti, in quanto l'on. CAPPI (d. c.), aveva in partenza dichiarato che la maggioranza avrebbe sempre votato contro ogni qualsiasi variazione al testo già approvato dal Senato.

L'assemblea ha cominciato, quindi, la discussione generale di quattro bilanci contemporaneamente (instaurando così una procedura nuova) e cioè quelli dell'Agricoltura, del Lavoro, del Commercio con l'Estero e dell'Industria e Commercio.

Dopo l'intervento dell'on. *Schiratti* (d.c.) il quale ha criticato il sistema attuale della emigrazione, si è alzato a parlare l'on. *Tonengo* (d.c.) sul bilancio dell'agricoltura. Egli ha lamentato come gli stanziamenti per tale dicastero siano sempre in diminuzione; in contrapposto sono i gravami fiscali a rendersi sempre più duri danneggiando gli agricoltori. Fatto un cenno, alla grave crisi vitivinicola, il deputato piemontese è passato a criticare vari enti agricoli, fra cui particolarmente l'Ente Risi che, aumentando il prezzo, ha reso impossibile l'esportazione, e l'Ente Canapa, di cui ha criticato l'andamento generale che danneggia i produttori, muovendo anche accuse agli amministratori.

L'on. *Cacani* (d.c.) ha chiesto allora la parola per fatto personale contestando l'affermazione dell'on. Tonengo, in quanto egli non percepisce alcun emolumento, l'Ente vendendo i prodotti e dividendo tutto il ricavato tra i produttori.

Tonengo ha ribattuto affermando di avere con sè un'ampia documentazione che illustrerà alla Camera in una interpellanza che sta preparando.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

Personaggi sovietici alla sfilata del 1° maggio. Da sinistra a destra: Bulganin, Stalin, Malenkov, Beria, Mikoyan, Molotov (Radiofoto)

LO SCANDALO DEI GENERALI

Silurata la commissione incaricata dell'inchiesta

Le dimissioni del presidente e di un membro - Si fa più accesa la lotta dei partiti mentre si attendono nuove rivelazioni

(Nostro servizio speciale) Parigi, 3 maggio.

La funzione generalmente riconosciuta e tacitamente ammessa delle commissioni parlamentari d'inchiesta consiste nell'avviare a poco a poco su un binario morto e poi a sotterrare silenziosamente il caso scabroso per il quale sono state nominate. Viceversa la commissione d'inchiesta sullo scandalo detto dei « generali » si era messa in testa di fare sul serio e, dopo avere inciampato in molti ostacoli, è ora giunta sull'orlo della fossa; non avendo voluto sotterrare lo scandalo verrà sotterrata lei.

Questa fine era da prevedere fin dai primi giorni, quando il comunista Kriegel Valrimont rifiutò di associarsi al segreto dei lavori e comunicò i primi documenti al solo giornale l'*Humanité*, il quale si affrettò a pubblicarli. Gli altri giornali protestarono e il gollista Michelet, presidente della commissione, decise la pubblicazione di tutti i documenti per non permettere che un solo partito ne avesse il monopolio. E' così che per tre mesi la pubblica opinione ha avuto quotidianamente la sua razione ufficiale di intrighi, corruzioni in seno all'esercito, alla polizia, al Parlamento e via discorrendo, e a mano a mano che i lavori procedevano il vero scopo dell'inchiesta, cioè la ricerca di come cadde in mano al nemico il rapporto Revers sull'Indocina, era annegato in mezzo a tanti piccoli scandali dei quali ogni partito si serviva contro gli altri partiti.

Il caso e le circostanze hanno voluto che il partito socialista fosse più degli altri presente nel maggior numero di scandaletti e che fosse un ministro socialista, Ramadier, a « suggerire » in favore del famigerato Peyré e dei suoi complici una decisione di non luogo a procedere. Un rapporto di un commissario il d. c. Delahoutre conclude che, se non viene dimostrato l'interesse nazionale dietro il quale si trincera Ramadier per giustificare la sua azione, egli « ha mancato ai doveri della propria carica ». Il rapporto chiama in causa anche il ministro radicale Queuille, che era a quell'epoca presidente del consiglio, precisando tuttavia che, poichè egli aveva delegato i suoi poteri costituzionali a Ramadier in materia di difesa nazionale, la sua responsabilità appare minore.

I socialisti hanno approfittato della pubblicazione di questo rapporto per chiedere una discussione immediata di esso all'assemblea nazionale, facendo assegnamento sull'appoggio dei radicali per far accettare la tesi della « ragione di stato ». In una conversazione con il presidente Bidault il signor Ramadier insisteva personalmente per ottenere la discussione, dichiarando di non poter permettere che qualsiasi sospetto incomba su lui specie alla vigilia del congresso del suo partito. I radicali appoggiavano la richiesta dei socialisti volendo dal canto loro mondare Queuille e Bidault si è trovato in grave imbarazzo. Come rifiutare ai due onorevoli di discolparsi? D'altra parte una discussione parlamentare sui lavori della commissione prima che questa abbia finito i lavori significa mettere il carro dinnanzi ai buoi, e Michelet è contrario affermando anche che il rapporto Delahoutre non è definitivo. Ma i socialisti non hanno permesso il rinvio e Bidault si è trovato dinnanzi al dilemma: o una crisi a breve scadenza provocata dalla perdita dei socialisti e magari dal ritiro dei radicali, o la morte della commissione d'inchiesta. Bidault ha preferito sacrificare la commissione per salvare il governo. Poteva difficilmente agire in altro modo.

Così la camera respingeva ieri con 472 voti contro 88 la tesi di Michelet, il quale rassegnava immediatamente le dimissioni dalla carica di presidente della commissione insieme al relatore generale July, dichiarando di essere ormai evidente che « si vuole sostituire la volontà politica di maggioranza alla ricerca imparziale della verità ».

La discussione parlamentare comincia domattina e durerà fino a venerdì sera.

m.

Previdenza svizzera per l'alimentazione del paese

Costituire riserve di viveri

Berna, 3 maggio.

Il Dipartimento economico federale ha pubblicato un comunicato nel quale è detto, fra l'altro: « I preparativi militari del paese sarebbero incompleti se non fossero accompagnati da una preparazione economica totale. I privati e le amministrazioni degli enti collettivi, nonchè le aziende che commerciano in generi alimentari debbono costituirsi riserve di viveri. Queste riserve avranno una grande importanza se imprevedibili circostanze dovessero un giorno bloccare l'afflusso dei viveri verso il nostro paese ».

Il comunicato dice ancora che il pubblico sarà pienamente informato sulle misure da prendere. *(Reuter)*

Arrestati alcuni giovani per manifesti di propaganda

Roma, 3 maggio.

Durante la proiezione di un film in un cinema romano, ieri sera alcuni giovani dalla balconata lanciavano numerosi manifestini che recavano, fra le altre, la seguente frase: « Vedremo se il film INCOM ci farà vedere i morti di Celano ». Poichè si trattava di manifestini stampati alla macchia e che non avevano ricevuto la necessaria autorizzazione, alcuni agenti procedevano all'arresto dei giovani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Settemila braccianti invadono una tenuta

La polizia disperde gli occupanti

Ravenna, 3 maggio.

Questa mattina, verso le ore 10, settemila braccianti con biciclette si adunavano in località S. Vitale, nei pressi di Marina di Ravenna, e invadevano le terre dei conti Baldi, tentando di occuparle. La polizia, prontamente intervenuta, disperdeva i dimostranti, che, dopo essersi radunati nelle vicinanze della nostra città, cercavano di giungere in piazza del Popolo per fare una dimostrazione davanti al palazzo della Prefettura. Gli agenti, però, avevano bloccato le vie di accesso alla piazza e i dimostranti venivano ancora una volta dispersi senza incidenti. Verso mezzogiorno i braccianti lasciavano la nostra città e tutto ritornava normale. Solamente a S. Zaccheria avveniva un piccolo incidente: alcune donne assalivano un frate e, dopo averlo insultato, gli tiravano la barba.

Cinque persone fermate per i fatti di Celano

Celano, 3 maggio.

Presenti 20 mila persone, l'on. Di Vittorio e altri parlamentari di sinistra, si sono svolti i solenni funerali delle due vittime dei tragici incidenti di domenica scorsa. L'ispettore generale di P. S., i due alti ufficiali dei carabinieri arrivati da Roma e il procuratore generale di Avezzano hanno continuato gli interrogatori e le indagini per stabilire l'esatta verità dei fatti ed accertare le responsabilità. Il massimo riserbo viene mantenuto in merito. Risulta però che a tuttora sono trattenuti in stato di fermo cinque persone: si tratta delle due guardie comunali di Celano, Enrico Evangelisti e Cesare Caruso, della guardia giurata del Torlonia, Quirino Gigli, e di certi Emilio Contestabile e Fortunato Graziani.

Condannato l'accoltellatore della compagna profuga

Novara, 3 maggio.

Il 34enne Luigi Ventura, di Caltanissetta, che il 26 gennaio 1948, nel campo profughi di Novara, accoltellò la costanea Matilde Rossetti, ferendola gravemente, è stato oggi condannato dalla nostra Assise a 4 anni di reclusione e 5 mila lire di multa. Il Ventura aveva intrecciato una relazione amorosa con la Rossetti, ma costei, nel gennaio 1948, decise di troncare ogni rapporto. Il Ventura, follemente innamorato, perso il controllo di sè, colpì allora ripetutamente l'amata con un coltello, ribellandosi poi agli agenti accorsi per arrestarlo.

Gli derivò una imputazione di lesioni gravi, aggravate per lo sfregio permanente al viso della Rossetti, nonchè di resistenza agli agenti dell'ordine.

Nell'udienza l'accusa è stata notevolmente attenuata e il Ventura, grazie al condono di due anni, ha riacquistato oggi stesso

CRONACA

Un truffatore protesta contro coloro che ha truffato

Gli agenti del commissariato Castello hanno tratto in arresto danni della povera gente.

Costui — certo Antonio Laiolo di 47 anni, senza fissa dimora — tempo fa si era recato in un magazzino del centro per acquistare una radio con pagamento rateale; a titolo di garanzia esibiva una tessera dalla quale risultava ch'egli era dipendente dallo stabilimento Riv ed in tal modo riusciva a farsi consegnare l'apparecchio senza versare nemmeno un soldo. Naturalmente il Laiolo subito dopo rivendeva la radio ricavandone un utile di 20 mila lire.

Rintracciato l'altro giorno dalla polizia egli doveva confessare che la tessera di appartenenza alla Riv da lui esibita era un documento falsificato; con questo stesso sistema, talvolta qualificandosi per impiegato bancario talaltra come professore di scuola media, negli ultimi mesi aveva acquistato con pagamento rateale moltissimi oggetti di uso domestico.

— Mi creda, signor commissario — ha aggiunto il furfante nella deposizione — che si trattava per lo più di articoli molto scadenti: autentiche truffe ai danni della povera gente.

Normale attività ieri nelle fabbriche

A Torino ieri non è stata effettuata la mezz'ora di sciopero ordinata dalla C.G.I.L. in quanto già il giorno prima, come è noto, la Camera del Lavoro aveva fatto sospendere il lavoro per quattro ore.

* *

Comunicano da Roma che sono proseguite nella giornata di ieri le trattative per comporre la vertenza della Lancia. In serata non si era giunti ad alcuna conclusione. Le parti torneranno a incontrarsi oggi. Si intravede la possibilità di una soluzione

Ferito a pugnalate da un conoscente geloso

Brescia, 3 maggio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto l'altra sera a Desenzano. Il conte decaduto Ruggero Cipolla d'Arco, di 60 anni, e la donna con la quale conviveva da tempo, la 45enne Elena Angioni, conobbero un anno e mezzo fa a Castiglione delle Stiviere il fruttivendolo 45enne Pietro Amonti, nativo di Desenzano. L'occasionale conoscenza per ragioni politiche (risulta che i tre appartengono a un partito di sinistra) si trasformò in frequenti contatti, e qualche mese fa l'Amonti concordò con la Elena Angioni di inviarle un figlio quindicenne per alcune ripetizioni scolastiche, benchè la donna non abbia titoli specifici. Da venti giorni anche il padre però frequentava le lezioni; questa circostanza doveva avere fatto insospettire il conte, ma per altro, egli non dimostrò mai apertamente di lagnarsene.

Martedì sera verso le 20, il Cipolla rientrando in casa non trovò la moglie; chiesto ad alcuni vicini se l'avessero vista, venne informato che era uscita con l'Amonti. Uscì a sua volta in cerca dei due, ma rimaste infruttuose le ricerche tornò sui suoi passi. L'amico e la Angioni nel frattempo erano ritornati a casa. Il conte alla loro presenza perse il lume della ragione, brandito un pugnale da caccia a doppio taglio lungo ventidue centimetri, si scagliò sull'Amonti vibrandogli due colpi, uno dei quali si conficcò nella spalla sinistra e l'altro nel polmone, in prossimità del cuore. Il ferito riuscì a parare con una mano il terzo colpo, mentre alle sue grida correva gente. Immobilizzato il Cipolla, si provvedeva al trasporto all'ospedale dell'Amonti, dove tuttora versa in gravi condizioni per l'imponente perdita di sangue subita, ma dato che non sono state lese parti vitali i medici sperano di salvarlo. Il feritore, nell'abitazione del quale sono state rinvenute una grossa pistola da guerra non denunciata e altre armi bianche, è stato trasferito alle carceri di Lonato.

Trentamila pellegrini in udienza dal Papa

Città Vaticano, 3 maggio.

Il Papa ha concesso stamane alle 12,30 un'udienza nella Basilica di San Pietro ad oltre 30 mila pellegrini, suddivisi in 40 gruppi italiani ed esteri, a capo dei quali erano 18 vescovi.

Fra i vari pellegrinaggi esteri erano quelli dell'Irlanda, Francia, Belgio, Stati Uniti, Austria e Svizzera e, fra gli italiani, quelli dell'Istituto Sociale di Torino, con mille pellegrini.

Il Pontefice, come nelle precedenti udienze, ha percorso in sedia gestatoria l'intera Basilica e poi, assisosi in trono, ha pronunciato brevi parole.

Scoperto ed arrestato l'assassino del gelatiere

Mortara, 3 maggio.

A conclusione di rapide e brillanti indagini condotte dal tenente Nucifora, della stazione dei carabinieri di Mortara, è stato assicurato alla giustizia l'assassino del gelatiere Bruno Bressan, il quale è rimasto vittima di un tragico scambio di persona. L'assassino, tale Virgilio Guarnieri, di 39 anni, residente a Ottobiano Lomellina, dove egli pure esercita il commercio di gelati, ha confessato che, avuto sentore che stava per essere aperto a Ottobiano un nuovo negozio di gelati, voleva impedirlo ad ogni costo. A tale scopo domenica sera si era portato sulla strada Mortara-San Giorgio in attesa del concorrente, che avrebbe dovuto transitare col triciclo, di ritorno dal suo abituale giro nei paesi vicini. Disgraziatamente il Guarnieri, visto il Bressan, pure col triciclo dei gelati, lo scambiava per il suo concorrente e lo freddava con un colpo di pistola.

E' mancata

Chiuminatto Marta Ved. Milanese

Lo annunciano con dolore la figlia Maria Luisa, il fratello Amedeo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 17.

Cuorgnè, 2 maggio 1950.

Le famiglie Bollo, Tos Carlo e Poletti, prendono viva parte al dolore che colpisce la signorina Marisa, per la perdita della mamma adorata.

Cuorgnè, 4 maggio 1950.

Abbracciata e circondata da tutti i suoi cari che ha voluto rivedere prima di chiudere per sempre i suoi luminosi occhi alla vita terrena, si è spenta serenamente munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale

Canova Paolina ved. Mauro

di anni 77

Annunciano con dolore l'improvvisa dipartita i figli: Alessandro con la moglie Maria Menardi, Caterina col marito Pellutiè Giuseppe e figlio Giovanni ed Elisa, Elisa col marito Gosi Mario ed il piccolo Gian Paolo, Lucia col marito Gatti Antonio; il fratello di adozione Milano Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Fossano n. 24. La Messa di settima verrà celebrata giovedì 11 corr. in Cattedrale alle ore 8.

Cuneo, 3 maggio 1950.

Improvvisamente Dio ha chiamato a sè l'anima retta e generosa del

Cav. Boffa Roculo Felice

Impresario Costruttore

Inconsolabili ne danno il doloroso annunzio, la moglie Boffa Bersan Caterina, i figli Renzo, Maria Teresa e Giancarlo, la sorella e i fratelli, il suocero, i cognati e le cognate, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 4 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Cibrario 10. La cara salma sarà fatta proseguire per Tavigliano.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Lagna Alessandro

Ne danno il triste annuncio la moglie Regina Rosso, i figli: Lino con la moglie Sava Olimpia, Maggiorino e moglie Grazia Mafaiso, il nipote Eliso, la sorella i cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 4 corr. ore 9 in Castelnuovo Don Bosco. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 4 corr. si spegneva l'anima buona di

Palazzo Giorgio

Lo annunciano con immenso dolore, la moglie Meia Anna, la figlia Teresina col marito Vincenzo Giuseppe e bimbe Beatrice e Anita che tanto amava, l'affezionato Francesco, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Vinovo il 5 corr. alle ore 16.

Ieri mancò ai suoi cari

Ella Giuseppe Stefano

Il figlio Walter, i fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 16,30 da via Caserta 8.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bistolfi Alma n. Averone

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Torino, 4 maggio 1950.

ERRATA CORRIGE

Anziché dott. Galassi pregasi leggere dott. Salvini nel ringraziamento

Andreina Molino

pubblicato ieri mercoledì.

Nel primo anniversario della tragedia di Superga l'Associazione Calcio Torino, con immutato rimpianto, ricorda al cuore di tutti: i suoi giocatori:

Bacigalupo Valerio
Ballarin Aldo
Ballarin Dino
Bongiorni Emilio
Castigliano Eusebio
Fadini Rubens
Gabetto Guglielmo
Grava Ruggero
Grezar Giuseppe
Loik Ezio
Maroso Virgilio
Martelli Danilo
Mazzola Valentino
Menti Romeo
Operto Pietro
Ossola Franco
Rigamonti Angelo Mario
Subert Giulio

i suoi Dirigenti e Tecnici:

Civalleri Ippolito
Agnisetta Arnaldo
Egri Ernesto
Lievesley Leslie
Cortina Ottavio

i giornalisti:

Casalbore Renato
Cavallero Luigi
Tosatti Renato

l'equipaggio:

Meroni Pier Luigi
Bianciardi Cesare
Pangrazzi Antonio
D'Inca Celeste
Bonaiuti Andrea

Torino, 4 maggio 1950.

Nel 1° anniversario della tragica dipartita, il papà ed i parenti ricordano a tutti coloro che le vollero bene la

Studentessa Liceale

Nicola Giuseppina

La Messa di suffragio sarà celebrata domenica 7 maggio alle ore 8,30 nella Parrocchia Madonna di Pompei in Regione Barca.

Nella trigesima della dolorosa scomparsa di

Gherner Armando

venerdì 5 corr. alle ore 10, verrà celebrato un funerale nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino ang. v. Am. Avogadro). La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

Da due anni l'anima buona di

Teresa Muratore in Cossetti

riposa nella pace del Signore.

Il marito e la figlia la ricordano con inestinguibile dolore, tenerezza, infinito e accorato rimpianto.

Castelnuovo Belbo, 4 maggio '50.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Virgilio Maroso

la Moglie Lo ricorda con immutato dolore agli amici e agli sportivi. In suffragio sarà celebrata una Messa venerdì 5 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Massimo.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Ottavio Cortina

la Moglie ne rievoca la cara memoria. In suffragio dell'anima eletta sarà celebrata sabato 6 maggio, ore 9, una Messa nel Santuario di Santa Rita.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ezio Loik

la moglie con Mirella lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

4-5-49 4-5-50

ATTENZIONE!
ATTENZIONE!
se non è
ELAH
non è
GHIACCIOMENTA
Il bonbon che disseta senza bere

il Panettone Alemagna
che tutti ormai riconoscono di qualità veramente superiore è in vendita nei migliori esercizi
a L. 850 al Kg.
ALEMAGNA
PANETTONI
Il solo panettone che porta il marchio di garanzia delle materie prime che lo compongono

Una sorgente di benessere
Achille BRIOSCHI & C. - Milano
POLVERI BRIOSCHI
PER ACQUA DA TAVOLA

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

TORINO: presso Profumeria Berzizzi, via Po 12; Bertone, via Madama Cristina, 23; Dory, via Roma 238; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Sesia, via Monginevro 281; Icardi, via Sacchi 18 - INGROSSO presso Zaccone, piazza Carlina 17; Camurati Coffani Lagnani, via Avogadro; Bertolin, via Garibaldi 8. — **ALESSANDRIA**, Profumeria Dory, corso Roma. — **ASTI:** Arri, corso Alfieri, 52. — **CHIVASSO:** Monti, via Torino 51.

"Anbar 49" IL SAPONE MIRACOLOSO
usato da milioni di operai e massaie di tutto il mondo
PRESSO: Spacci Alleanza Cooper. e migliori Drogherie.
SALVADOR - MONGINEVRO 74 - TORINO

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Vendita diretta dalla fabbrica Via Madama Cristina 125 (angolo corso Dante)

Stitichezza
1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AMERICANI impianti economici riscaldamento, essiccatoi, trasportatori e nastri. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-869.
CANCELLI ferro [illegible] misure, dischi [illegible] mm. 700 x 70 misure varie, ruote piccole, grandi, vendo. Villarbasse 45.
CENTRO granario vendesi molino [illegible] palmenti 4 locali libero 2.500.000. Tomatis, corso Unione Sovietica 601.
CISTERNA cilindrica 4.500 litri stagnata interna, rimorchio [illegible], vendo. Villarbasse 45. 7794
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli su misura. Mafem, Bellumo 3. Telefono 771-578. 637
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-681. 13075
LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 5/10, lamiere recupero 12 a 35/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6797
LIMATRICI Gerotti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateamente. Momat, via Nizza 198. 492
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovereste pronto da Sipelor. Cigna 5, telefono 21-369.
MATERIALI ferrosi macchinari: Ditta Amburgo esamina richieste. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 64126
OFFICINA meccanica e torni rettifica, accetterebbe lavori torneria oppure darebbe collaborazione. Scrivere cassetta 165 S, Sipra, Torino.
PALCHETTI disponiamo macchine intestatrici automatiche a catena. SRT, Giacosa 2, Telefono 682-914. 7163
PRESSA frontale 100 tonnellate, 48 tonnellate, piallatrice grande; [illegible] cesoia Wertel, macchinario vario, vendo. Villarbasse 45. 7794
QUATTRO lati a 5 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-914. 7163
SCALDABAGNI. Ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli Idraulici. Borla, corso Inghilterra 51, telef. 47-485. Compransi scaldabagni occasione. 2690
SE occasione acquistasi tornio parallelo di precisione all'ermetico. Scrivere cassetta 5886, SPI, Torino.
TAGLIACARTONI 105, cucitrice, perforatrice vende [illegible] Brisciolì, Calandra 2, telefono 83-287. 47234
TORNERIA in legno specializzata in tornitura per tutte le industrie rocchetti per filature ruote e parti tornite per giocattoli cerca lavoro. Scrivere cassetta 349 A, SPI, Milano. 7537
TORNI [illegible] 30, rettifiche universali, trapani radiali, bilancieri, molle [illegible], vende rateamente, Momat, via Nizza 198. 492
TUBI sfilati ghisa diam. 76 vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 70-681. 1307
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 250, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 70-681.
TUBI dangiati 2 pollici, trafilati, misure varie magnesman. Trafilubi, via Frejus 4, telefono 39-192. 58511
VENTILAZIONE? Preferite [illegible] più efficace, igienica, economica, deodora, sterilizza, economizza energia, riscaldamento. Ozonoindustria, [illegible] 23, telefono 61-871. 17337

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14052
SOFFIATORE vetro fissioni e lampade assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 47244
TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, guttrunoleum, lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Sacchi 56. Tel. 48-461. 2935

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFITTEREBBESI officina attrezzata lavorazioni carpenteria meccanica, località Lingotto. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 47237
ALASSIO. Calzoleria tre vetrine centralissima forte incasso cedesi con alloggio, 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
BRIZIO cede primaria alimentario centralissimo forte reddito alloggio. Francesco Assisi 1.
BRIZIO cede latteria gelateria [illegible] tissima 400 litri alloggio. Franc. Assisi 1.
BRIZIO [illegible] panetteria [illegible] 8 q.li motivi salute. Francesco Assisi 1.
BLOCCASI calzoleria con 1.200 paia scarpe 3.500.000. Franc. Assisi 1, Brizio.
CAUSA salute cedesi negozio confezioni con licenze varie. Forte lavoro. Scrivere cassetta 6064 SPI Torino. 64200
CEDESI rivendita pasticceria confetteria con alloggio libero agosto. Telef. 81-303.
CEDESI caffè bottiglieria con alloggio 2.000.000 trattabili, esclusi intermediari. Telefonare 81-303.
CEDESI, mill. presse, laboratorio abbigliamento attrezzato centrale primo piano, comprendente alloggio attiguo sei ambienti affitto 3500 mensili. Telef. 60-734.
CEDESI avviatissimo negozio maglierie zona S. Secondo, corredato. Telef. 52-327.
CEDESI centrale [illegible] negozietto con retro. Scrivere Fiandrino, Artisti 30.
CEDESI avviato sapo commercio, piccolo ingrosso, base 600.000. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 64131
CEDO avviatissimo panificio in Genova. Telefonare 31-710, Torino. 24046
CEDO avviatissima Officina Elettrauto Torino. Scriv. cassetta 5287 SPI Torino
CEDO brevetto produzione acqua calda corrente mediante cucine economiche, o stufe. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino.
DENTISTA specializzato impianterebbe studio presso medico lavatrice provincia percentuale. Scrivere cassetta 6085 SPI Torino. 64252
DISTINTO signore associerebbesi a signora proprietaria qualsiasi azienda. Scrivere cassetta 5279 SPI Torino.
DITTA commerciale redditizia cerca socio 3.000.000 per sviluppo attività. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
ESERCENTI [illegible] cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, perizie di multiregioni. Imposte. Perito Giorgio Calutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.
ESPORTAZIONE vini ingrosso minuto avviatissimo 2.500.000 cede alloggio cantina, capacità 1000 brentine. Telefonare 21-588.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentario nuova apertura due camere novecentomila. 7781
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria 250 lavoro settimanali 3 milioni 800.000. 7781
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendita pane 180 kg., 4 camere, tre milioni 500.000. 7781
GERENZA negozio tessuti affiderebbesi a persona pratica ramo. Dettagliare curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 2071 SPI Torino. 24062
IN qualità di commissionatore causa improvvisi impegni cedesi a persona seria referenze ottime propria parte azioni società prodotti chimici. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 47276
NEGOZIO Biali, San Secondo, moderno redditizio, cedesi con senza merce. Alfa, Arsenale 42. 7793
NEGOZIO [illegible] San Secondo moderno avviato cedesi con senza merce. Alfa, Arsenale 42. 7793
NEGOZIO angolare otto vetrine via Garibaldi cedesi o permutasi con immobile anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. 23816
PANETTERIA centralissima forte lavoro alloggio cede Gabetti, Acc. Albertina 5.
PRIVATO acquisterebbe o gestirebbe azienda. Scriv. cassetta 6017, SPI, Torino.
PASTIFICIO industriale cedesi città provincia. Scriv. cassetta 6087, SPI, Torino.
PICCOLA officina saldatura autogena sita via Bologna cede ottime condizioni. Telefonare 20-253, ore 20-21.
RISTORANTE e bar centralissimi Biella locali moderni, forte reddito dimostrabile cerco gerente cauzione. Cassetta 109 H, Pubblimen, Biella.
URGE cedere [illegible] malattia locale centralissimo [illegible] e vendita prodotti detersivi piena attività. Monaco, Belfiore 7. 47226
VERCELLI [illegible] centrale primario negozio [illegible] ampio [illegible] eventuale alloggio. Scriv. Marchesini, Oporto [illegible]
800.000 bloccasi [illegible] frutta verdura alloggio [illegible] familiari. Coraglia, Giolitti 4. 64135

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO urgentemente alloggi liberi, occupati; capienze diverse. Geometra Falletti, Nizza 17, telefono 61-729.
ACQUISTO affitto alloggio 3-5 camere piano rialzato 1° piano. Scrivere Oscola, strada del Lauro 58. 64102
ACQUISTO villa cascina precollinare Torino, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 82290
ALLOGGETTI due tre quattro camere negozi vendonsi, via Belfiore 13. 82326
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi. Via Chiomonte 3.
ALLOGGI confortevoli locali laboratorio, negozi liberi sblocco vendonsi. Tel. 51-420
ALLOGGIO libero subito 5 camere signorilissimo 2 ingressi altri 2-3-4-5 camere vendo. Telefonare 41-454.
ALLOGGIO nuovo centrale libero 4 camere servizi vendesi vantaggiosamente; altro via Don Bosco 2 camere servizi vendesi libero 850.000. Telef. 30-304.
ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 200.000 camera, Madama 69. Visibili 16,30-18,30. 7812
ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi sblocco, Livorno 13. Archiardi, Settembre 38.
ALLOGGIO libero centrale signorile 4 camere cucina, termobagno, ascensore, vendesi. Telefonare 46-524.
ALLOGGIO signorile, corso Crocetta, sette camere, bagno, magazzino, occupato. 2.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7764
AREE fabbricabili Tesoriera, corsi Tassoni, Sirpinigi, Santa Rita, grandi, piccoli lotti, vendonsi. Archiardi, Settembre 38. 7765
A 24 km. zona Castagneto Po vendesi o affittasi villa panoramica, 18 camere, accessori, frutteto, acqua corrente o permutasi con alloggio. Telefonare 43-068.
[illegible], cucina soleggiata, libero vendo paraggi piazza Vittorio, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 5214, SPI, Torino.
CASA signorile 42 camere, ampio giardino, termo, [illegible], panoramica, Quintino Sella 106, vendo Doglio 50-791.
CASA 11 camere cinque libere giardino comfort moderni vendesi esclusi intermediari. Telef. 30-676. 82260
CASA sopraelevabile, centralissima, 40 camere, negozi, 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CASA palazzina 5-8 camere libere vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA prettamente signorile comfortissimo moderni 32 camere zona Mille, 21.000.000. Poletti, Giolitti 4. 7762
CASA altamente signorile con alloggio libero, 10 camere zona Crocetta, 30.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA 60 giornate zona Saluzzese, fabbricati moderni, terreni primissima qualità tutta irrigua, libera subito, 18 milioni. Poletti, Giolitti 4. 7762
CASCINA acquisto 10-25 giornate irrigua libera. [illegible]. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 8412
CAVORETTO privato vende villa panoramica sei locali più servizi. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. 24005
CENTRO S. Paolo, casa esaminata, 40 camere, officine, tettoie, area libera, buon reddito. 8.500.000. Archiardi, Settembre 38
CROCETTA corso importante vendo bellissimi negozi liberi sblocco. Tel. 36 911.
CROCETTA importante corso vendo alloggio libero tre camere entrata disimpegno bagno completo cucina piastrellati ascensore termo centrale 2.500.000; altro occupato 1.600.000. Telefonare 36-311.
FABBRICATO industriale [illegible] Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi o permutasi con terreni fabbricabili. Telefonare 80-869. 23588
GRUPPO stabili centrali 200 camere accessori, termo, 25 aperture negozi, forte reddito, 85.000.000. Poletti, Giolitti 4.
LE CHIUSE 11, vendesi 4 camere; altro una camera servizi. 47240
LOCALE industriale libero subito seminterrato, vendesi. Moncalieri 23, telefono 61-031. 7702
LUSSUOSISSIMO alloggio libero 5 camere oltre servizi vicinissimo Porta Nuova vendo. Telefonare 31-204.
OCCASIONE vendesi alloggi signorili liberi sblocco, piano rialzato [illegible] uffici negozi. Tel. 42-776. 24056
OTTIMO affare vendo via Borgone 9, al 3° piano, 2 camere, cucina, disimpegni, termo, occupati, 550.000; piano rialzato 2 camere cucina, termo, cortile, 2 garages, uso libero, terreno per altri due garages. Doglio, 50-791.
PALAZZINA centro presso esposizione 6 alloggi, uno libero, giardino, vendo. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.
PERIFERIA Torino vendesi terreno, piccolo fabbricato e tettoia uso deposito o sede società. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino. 64237
PONTE Nuova, via Nizza 13, piano nobile vendonsi due grandi alloggi liberi sblocco adatti uffici, industria silenziosa, sartoria, fotografia, usi commerciali in genere. Visite 15-17. 23833
PRIVATO vende alloggio panoramico 6 camere terrazzo veranda, attacco bagno, termo, ascensore, paraggi Marconi, libero sblocco. 2.300.000. Scrivere cassetta 8152 SPI Torino. 82265
PRIVATO acquista casa centrale signorile; vecchia costruzione 100-150 camere, trapasso immediato. Telef. 75-832, dalle 13-15. 47274
SOPRAELEVAZIONE corso Francia camere 29, ascensore, vendesi 900.000. Telefonare 64-931. 7792
[illegible] consulente Agenzia Cav. Tesori unica che può soddisfare nella compra-vendita, locazioni. 7676
STABILE industriale libero, 2300 mq., 500 coperti, trasformatore, termosifone, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7764
STABILIMENTO modernissimo libero subito, superficie terreno mq. 5000 cintato, coperto a saloni 2200 ufficio termosifone forza, luce, telefono, cabina trasformazione, possibilità sviluppo, 60.000.000. Poletti, Giolitti 4. 7762
TERRENI semicentrali periferici piccoli grandi lotti vendonsi. Pietro Micca 8, Bersano. 7763
VENDESI Sommariva Bosco casetta cinque camere rustico frutteto. Tel. 62-400.
VENDESI case corso Francia, vicinanze Statuto, 102 camere, garage, sopraelevabile 5 piani, L. 40.000.000. Telefonare 43-060, Beaumont 21.
VENDESI direttamente mq. 3000 terreno angolare comprendente vecchia costruzione via Saluzzo. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 82109
VENDESI terreno mq. 1000 unico appezzamento nella vecchia Piazza Armi. Telefonare 46-757. 47268
VENDO appartamento libero subito centralissimo fronte giardini Fontanesca. Telefonare 61-526. 64241
VENDO villa zona Acqui, 14 vani, garage, giardino, frutteto, acqua corrente, bagno, riscaldamento centrale, Sarrio, Consolata 5, Torino. 82189
[illegible] casa occupata centralissima grandi negozi, altra centrale con negozi. Telefonare 46-757.
VENDONSI bellissimi alloggi occupati 3 camere servizi termo centrale paraggi Giardini Reali. Telefonare 46-757.
VIA Montebello 22, occasionale vendita panetteria con forno grandi negozi, alloggi, soffitte. Portineria 16-18. Telef. 51-420.
VILLA signorile collinare venti camere comodità otto giornate vendesi. Telefonare 42 775. 24045
VILLA Madonna Pilone: libera, 13.000 terreno, 8.500.000. Altra completamente sinistrata, 12 camere, 2000 terreno vendesi occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7578
VILLA libera panoramica comodità tranviarie vani 15 mq. 8000 frutteto. Telefonare 46-757. 47257
VILLA km. 30 Torino, 20 camere, giornate 3, vendesi, permutasi. Tel. 57-248.
VILLE villette. [illegible] città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile «Cambellia», via G. [illegible] 12, telefono 52 166. 4127

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

CERCASI locale ufficio commerciale centrale anche combinazione. Telefonare ore pasti 500-502. 47460
CERCASI locale 120-150 metri adatto piccola industria silenziosa. Scrivere cassetta 6088 SPI Torino. 64250
COMPRO affitto locale centrale, semicentrale adatto negozio tessuti. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.
LOCALE per uso industria, magazzino affittasi. Rivolgersi Caloria, Malone 12.
MAGAZZENO libero c. Ferrucci 30 mq. scaffali mobili ufficio vendo affitto. Telefono 63-355. 7748

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI centralissimo, signorilissimo, ufficio, alloggio 12 camere. Telefonare 49-124. 24017
AFFITTASI P. S. Carlo 197, alloggio signorile, cinque camere, doppi servizi.
AFFITTASI signorile mobiliato volendo vuoto 3 camere, telefono, bagno, cantina. Via Valeggio 18. 82261
AFFITTASI villetta signorile fronte Valentino 4 camere servizi, terrazzi, garage, giardino. Telefonare 46-594.
AFFITTASI signorile 5 camere, cucina, due bagni, terrazzo panoramico, ascensori, prospiciente Po. Telefonare 76-810.
ALLOGGIO 5 camere villa signorile collina 15 minuti tram affittasi primo luglio coniugi soli. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 47281
CEDESI affitto due camere cucina; camera indipendente; due locali ufficio, magazzino. Telefonare 21-059.
CERCO due camere cucina. Scrivere cassetta 8158 SPI Torino. 82268
CERCO cambio appartamento 3 locali Milano con analogo Torino. Telef. 60-336.
CERCO alloggio semicentrale 3 camere accessori eventualmente garage affitto aggiornato. Telefonare ore 17-21. 68-881.
CERCO affittare alloggettino persona sola pagando adeguato compenso. Tel. 31-282.
CONIUGI soli cercano alloggetto o due camere qualunque zona cittadina. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 64128
GALLERIA Castore, Stampatori 4, telefono 52-855, facilita cessioni, rilievi alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4590
PRIVATO affitta alloggio 3 camere accessori in palazzina preferibilmente coniugi anziani. Telefonare 46-776.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione Rosa incantevole posizione centrale vicinissima spiaggia, giardino, nuova gestione. 7675
A Varazze Grand Hôtel appartamenti e camere con bagno privato... Riduzioni maggio giugno. 7676
FINALMARINA. Albergo Angelotto, comfort, trattamento ottimo. Tutto compreso maggio giugno 1300; luglio agosto 1650.
ROMA Pensione Parini, Vila 18, accetta, prezzo speciali, pellegrini, religiosi.
VARAZZE. Eden Parc Hôtel, sul mare, fine giugno 1200, tutto compreso.
VARAZZE Pensione Serena sulla spiaggia comfort giugno 1200. Telef. 40-832.

11 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Berlitz, via Po 48, telefono 81-806.

CAM. MOB. e PENS. L. [illegible] p. p.

AFFITTASI elegante matrimoniale tutte comodità. Telefonare 52-981.
AFFITTASI camera uso pied-à-terre oppure amici distinti. Telefonare 35-785.
AFFITTANSI camere ammobiliate qualsiasi zona, Cravennola, Cernaia 27, telefono 50-487. 7790

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AIUTO disegnatore meccanico, militare esente, cercasi, indicare età, studi, referenze, pretese. Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino. 47420
ASSUMESI operaio [illegible] ferro, conoscenza disegno. Presentarsi Cavallo, corso Vercelli 5. 7738
BUON guadagno otterrete lavorando proprio domicilio. Celli, Radi 23, Firenze.
CAMERIERA con referenze cercasi. Telefonare ore 10-16. Tel. 45-644.
CAMERIERA cercasi, ottime referenze, adatta anche bambini. Scrivere cassetta 6093 SPI Torino. 64287
CAMERIERA fidatissima tutto servizio cerca serio signore solo, preclusa [illegible] tudini, pretese, referenze primordine. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino.
CERCASI giovane meccanico motorista, autorizzato indicare età, stato famiglia posti occupati. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 47482
CERCO abile pellicciaia. Telef. 80-718.
CERCO donna mezza età governo casa, ragazzina cameriera. Scrivere cassetta 2070 SPI Torino. 23997
CERCO giovane intelligente svelta conoscenza pellicceria. Pugglia, C. Alberto 28.
CERCO donna servizio 40enne. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 7721
FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare [illegible] trattamento serio [illegible]. Telefonare 71-906, mattino.
FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare veramente abile. Ottimo trattamento, retribuzione. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.
LAVORI [illegible] seria [illegible] offre [illegible] qualsiasi [illegible] ben retribuito. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì).
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scriv. Ecra, Rodi 23, Firenze.
SIGNORINA sana, conoscenza lingue, referenze affidansi due bambini con mansioni anche domestiche. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SOCIETA' commerciale cerca dottore legge oppure commercialista et ragioniere massimo trentenni per collaborazione marginale da esplicarsi Torino, [illegible], Alessandria, Cuneo, Ivrea. Indispensabili curriculum dettagliato [illegible]. Scrivere cassetta 6088 SPI Torino.

DOMANDE IMPIEGO L. 25 [illegible]

CAMICIAIA abilissima [illegible] anche ore presso famiglie, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.
COLTA, offresi istitutrice, vice-madre, compagnia. Scrivere cassetta 2065 SPI Torino. 23987
DISTINTA Signora, presenza, colta impiegherebbesi cassiera, commessa, disposta [illegible]. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 24049
ESPERTO organizzatore propaganda et vendita, offresi seria Ditta, massima serietà. Scrivere cassetta 6060 SPI Torino. 12506
GEOMETRA con pratica amministrazione e lavori impiegherebbesi ovunque. Massime referenze. Scrivere cassetta 5576, SPI, Torino. 47449
GIOVANE ragioniere, pratico lavori ufficio, ottima conoscenza inglese, offresi. Pubblimen, casella 170 P, Milano.
ISTRUITA, esperta casalinghe, offresi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 2063 SPI Torino.
MAGAZZINIERE pratico [illegible] trattare clienti carico scarico spedizioni ecc. occuperebbesi ovunque subito. Piovan Mario, Nazario Sauro 6, Montagnana (Padova).
PRATICA paghe contributi, abile contabile dattilografa, impiegherebbesi, oppure accetta tenuta libri paga proprio domicilio. Telefono 20-465. 24046
PROVETTA maglierista macchine 8, 10, 12, 14, pratichissima confezioni occuperebbesi presso serio laboratorio. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino.
[illegible] bella presenza offresi commessa preferibilmente generi abbigliamento. Telefonare 550-094.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI Lombardia Piemonte muniti profonda competenza, possibilmente laurea specifica esperienza ramo termotecnico, serio interesse, automezzo proprio, cerca [illegible] costruttrice caldaie accessori. Scrivere cassetta 246 A, SPI, Milano.
A venditori famiglie maglieria calze prodotti presso fabbrica. Scrivere cassetta 6901, SPI, Torino. 7807
AZIENDA commerciale avviata con auto telefono magazzini uffici, assumerebbe importanti rappresentanze cinghie generi articoli tecnici. Tre Venezie, Lombardia. Scrivere Commerciali, Vicenza 26, Padova. 7883
CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie provincie settentrionali, centrali, genere largo consumo già conosciuto. Referenze. Scrivere cassetta 6045 SPI Torino
CERCASI depositario bibite brevettate introdotto bars, garanzia. Scrivere SPI, cassetta 38 Z, Genova. 7880
PRIMARIA notissima fabbrica articoli sportivi cerca agenti introdotti zone libere. Cassetta 331 M, SPI, Milano.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour, Telefono 41 109. 1002
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pettenati, telef. 47-272. Carlo Alberto 49. 4989
ANCHE rate: cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19, Torino.
CAMERA pranzo, salotto, bagno, ecc. vendesi. Telefono 631-168. 64269
CAMERE, tinelli, cucine, salotti, tavoli, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 8905
CUCCIOLI Setter Laverach razza purissima vendonsi croce blu. Via Pragelato 11, Torino. 24058
DIECIMILA sedie, poltrone curvate, lavabiche, Tavolini: fissi, pieghevoli. Camere per albergo. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 7161
FRANCOBOLLI collezione acquisto vendo. Catalogo illustrato [illegible] con interessante regalo. Scolta, Portoferraio 3, Genova.
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casuci, Arsenale 40, telefono 53-868.
MACCHINE maglieria, cucire, rimaglie calze, nuove d'occasione migliori marche Facilitazioni. Servo, Albertina 42.
MACCHINE maglieria 12/80 meravigliose qualsiasi prova occasione. Regoli, [illegible]
MOBILI Bastelli, fabbricazione al consumatore, matrimoniali, sale, studi, ingressi [illegible] facilitazioni pagamento. Lirone 34. 15187
MOBILI arredamenti [illegible] assortimento, facilitazioni pagamento. Baroveru, via Belfiore 48 ang. via [illegible] Calimo.
PARRUCCHIERI poltrone americane porcellanate nuove prezzo d'occasione cambi facilitazione pagamento. Fasolo, Saluzzo 2
PELLICCE grandioso assortimento creazione, rateali Parena, Madama Cristina 188.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria Rienzo persiano, zampe, teste, 65.000. Ocelot, Passofila, 28.000. Renard azzurri, argentati: 8.000. Borelin, via Carlo Alberto, 22. 7038
PIANOFORTE acquista contanti istituto privato. Avico, Rogino 25. telef. 50-980.
RADIO 5 valvole vendo occasione 18.000. Ottimo funzionamento. Telefono 30-125.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù base in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-796. (Agevolazioni pagamento). 12506
PIANOFORTE oppure autopiano occasione acquisto ovunque. Massa, corso Inghilterra 16, Torino, telef. 18-520.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO da privato, esclusi intermediari, qualsiasi tipo auto purchè nuova-seminuova. Telefonare ore pasti 351-319.
APRILIA recentissima appena rodata vendo cambio facilitazione pagamento. Telefonare 84-735. 64236
ARDEA recente perfetto stato vendo. Corso S. Maurizio 55, telefono 85-387.
AUGUSTA 3a serie, privato vende privato. Corso Stati Uniti 7.
AUTOCAGNO, Barelli 30, Commissionario Fiat, autorizzato vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60-000, vende autoveicoli usati, occasione. Frigoriferi Fiat. 3716
AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto rateando. Accetta vetture in vendita anticipando. Telefonare 60-462.
BALILLA quattro marce ottima vende privato. Della Rocca 14.
B.S.A. 500 vendesi buone condizioni. Rivolgersi Colla Foglino, Torricelli 8.
CAMION portata quintali 14 con permesso all'ingrosso frutta verdura vendesi. Telefonare 771-672. 22083
COMPRO Lambretta o Vespa in ordine. Telefonare 683-177, ore ufficio.
COMPRO 1500, Ardea buone condizioni; specificare serie, prezzo. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 23780
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FUNZIONARI Fiat cedono privati 1100 E, 500 C. Telefonare 46-418, dopo ore 18.
FUNZIONARIO Fiat vende 500C. Telefonare 55-542 ore 19-21. 24066
FURGONCINO 500 A, ottime condizioni, unico proprietario, vende privato. Telefonare (13-14,30) 67-058.
GILERA 500 laterale carrozzino biposto nuova vende privato. Telefonare 75-419.
HARLEY Davidson 750 speciale vendo migliore offerente. Vergano. Largo Tirreno 110. 47435
JSO nuovo vendo. Concessionario Morini Mazzoli, Francia 66, Torino. Tel. [illegible].
MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Leomagno, via [illegible] 6. 3311
MOTO Morini, la migliore 125, motocarri Macchi, 14 quintali. Concessionario Mazzoli, c. Francia 66. Tel. 73-614.
MOTO 250 occasione vendo, Regio Parco 149, miglior offerente.
OCCASIONE vendo motoscooter cc. 98. Carrozzeria, corso Regina Elena 20.
O.M. Commissionaria di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 7, tel. 690-530, Torino.
OTTIMA 514 carrozzeria speciale berlina vendesi. Garage Elio, corso Vittorio 126.
OTTIMA Della Ferrera 175. Negri, via Pravisti 12, parallela via Campagna.
PRIVATI vendono: Lancia Aprilia sei posti; Artena 3a serie; Fiat 1100 giardinetta. Telefonare 1864, Biella.
PRIVATO vende a privato Balilla quadriporte quadrimarce come nuova unico proprietario. Telefonare 62-780.
PRIVATO vende 500 belestrino. Telefonare 22-392, 26-348.
PRIVATO vende 1100B perfetta verde bottiglia. [illegible], Pr. Acaia 42.
PRIVATO vende privato Topolino [illegible] motore 112.[illegible], 395.000. Telef. 603-488-693-016.
PRIVATO vende Astura cabriolet Farina capotte automatica linea 1950 carrozzeria nuovissima. Rivolgersi De Martini, Accademia Albertina 40, telefono 51-843.
PRIVATO acquista contanti Vespa 125 occasione. Telef. 380-314, ore ufficio.
PRIVATO vende 500 A belestrino perfettissima. Telefonare 47-100, 41-230.
TOPOLINO A motore 119.000 come nuovo vende privato esclusi intermediari. Rivolgersi Autoriparazione, corso Mediterraneo 54. 47537
TOPOLINO belestrino aprilile ottima 450.000. E.M., Bruni 8, telef. 693-177.
VENDESI 500A bellissima. Visibile dopo ore 17. Via Cavour 46. Settimo Torinese.
VENDESI Harley Davidson come nuova oppure cambiasi Topoturgoncino o vettura. Colorificio, Catena 15.
VENDO 500V Guzzi con carrozzino. Ardoini, Bava 36. 47433
VENDO privatamente Aprilia 12 Volta seminuova. Telef. 552-883, ore pasti.
VENDO 1100, 7 posti pelle divisorio bellissima. Monchiero Francesco, Bra.
VENDONSI motocarri, motofurgoncini, moto. San Mauro Torinese, Alassa.
500 C vende funzionario Fiat. Telefonare 35-812. 47529
500B furgoncino ultimissimi privato vende miglior offerente. C.I.A.T. via Des Ambrois 4/c. Telef. 81-130. 47470
750 cc. sport [illegible] trasformazione. Giannini pronta perfetto stato targata [illegible]. Brandoli, c. Peschiera 51/B. Torino. 77688

STABILIMENTO NUOVO
modernissimo, impianti, uffici, servizi, unico salone mq. 2500 e 5000 circa, adatto qualsiasi industria, affittasi, vendesi, regione corso Orbassano. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

Le conseguenze dell'inverno...
CURE PRIMAVERILI DI ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme" riscaldato da «LA BOLLENTE» con reparti interni di cura
Autopullman: P.za Lagrange ore 17,15
Informazioni: TERME DI [illegible]

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C
ROMA

ARMANDO TESTA
alito cattivo?
curatevi con bicchierini di
POLITINTURA SCHIAS
classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.
Trovasi in tutte le farmacie
LABORATORIO A.F.O.M. - FARMACEUTICO

18 RATE 18
Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
ESCLUSIVISTI: LOTTI VIA MAZZINI 41

